



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2014



Adottato con D.R. n. 345 del 30.6.2015

Deliberato dagli Organi di Ateneo in data 22 luglio 2015

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

Con il presente documento si intende presentare la Relazione della performance realizzata nell'anno 2014 dall'Università degli Studi di Teramo, come previsto dall'art. 10 del DLgs. 150/09, tenendo in considerazione le linee guida contenute nella delibera CIVIT n. 5/2012 (Commissione indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle amministrazioni pubbliche, che dal 31/10/2013 è divenuta ANAC, Autorità Nazionale Anti- Corruzione) e quanto indicato nella delibera CIVIT n. 9/2010 in tema di applicabilità del decreto legislativo n. 150/2009 alle Università. La legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 23 giugno 2014, n. 90 ha stabilito che le competenze dell'ANAC relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009, sono trasferite al Dipartimento della Funzione pubblica. In attesa dell'emanazione del regolamento di cui al comma 10, articolo 19 del DL 90/2014, le indicazioni operative già espresse attraverso le relative delibere dalla CIVIT mantengono la loro validità.

Tale Relazione sarà presentata, secondo quanto disposto dall'art. 11, commi 6 e 8, del D.lgs. n. 150/2009, durante la Giornata della Trasparenza e pubblicata sul sito istituzionale, www.unite.it, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" – Performance.

L'anno 2014 è stato per l'Università di Teramo un anno di importanti cambiamenti e stimoli, a seguito anche dell'adozione di una serie di innovazioni che pongono le basi per proiettare l'Ateneo verso sviluppi e gli scenari futuri.

L'Università, anche in considerazione delle sempre più limitate risorse economico-finanziarie e strumentali, punta sul valore delle persone, quale principale risorsa a disposizione. In tal senso, per incrementare il valore del capitale umano della nostra Amministrazione, è stato realizzato un importante percorso informativo e formativo che ha prodotto i seguenti risultati:

- la formazione e il coinvolgimento di tutto il personale tecnico-amministrativo, anche attraverso un miglioramento della comunicazione interna;
- la valorizzazione delle differenti competenze presenti all'interno del personale tecnico-amministrativo che presta la propria opera a servizio non della sola Amministrazione ma dell'intera Comunità Accademica;
- la motivazione del personale tutto attraverso il risveglio del senso di appartenenza.

È solo passando attraverso tale identità che, nel tempo, si possono ottenere importanti miglioramenti nell'efficienza e nell'efficacia dell'organizzazione stessa.

Sommario

<i>Adottato con D.R. n. 345 del 30.6.2015</i>	1
<i>Deliberato dagli Organi di Ateneo in data 22 luglio 2015</i> PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE	1
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2 L’amministrazione	6
Nel 2014 le principali iniziative (previste nella programmazione triennale 2013-2015 e presenti come elementi di contesto del piano delle performance) sono state:	7
2.3 I risultati raggiunti	8
2.3 Le criticità e le opportunità	12
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	15
3.1 Albero della performance	15
3.2 Obiettivi strategici	40
3.3 Obiettivi e piani operativi	40
3.4 Obiettivi individuali	54
7. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.....	59
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	60
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	61
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	61
6.2 Punti di forza e punti di debolezza del ciclo della performance	62

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

Compiti prioritari dell'Università sono la formazione degli studenti in figure professionali richieste dal mondo del lavoro, la produzione di nuova conoscenza tramite ricerca scientifica di livello internazionale, il trasferimento della conoscenza alla società. Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico: le caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto.

Gli studenti rappresentano la categoria primaria di stakeholder dell'istituzione universitaria essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione: è a loro quindi che sono dirette le azioni volte a garantire servizi che favoriscano il diritto allo studio e ad apprendere quanto serve per realizzarsi nel lavoro e nella società civile.

Per conseguire le predette finalità risultano fondamentali la *valutazione*, perché sia reale il riconoscimento del merito e ad esso corrispondano i conseguenti incentivi; la *differenza*, perché tutte le specificità siano riconosciute ed equamente valorizzate.

Agli studenti si aggiungono una molteplicità di stakeholder: il MIUR, il personale, le organizzazioni sindacali e, radicati sul territorio, i fornitori, gli enti locali, le imprese, gli istituti di scuola superiore, in grado di offrire beni o servizi all'Ateneo e di ricevere da questo elementi di crescita e sviluppo.

A partire dagli ultimi due anni l'Ateneo di Teramo ha dato avvio a nuove modalità relazionali con tutti gli attori citati ponendoli sul piano di veri e propri partner del processo di sviluppo sociale e del territorio, anche attraverso il perfezionamento dei canali di dialogo e di coinvolgimento delle diverse categorie di stakeholder.

2.1 Il contesto esterno di riferimento

L'arco temporale in cui si è svolta la programmazione e la gestione 2014 è stato ancora una volta caratterizzato da una instabilità che ha interessato anche le università come componente indifferenziata del sistema pubblico.

Si pensi ai diversi provvedimenti "emergenziali" attuativi del processo di riduzione e revisione della spesa pubblica, provvedimenti che vanno dai blocchi retributivi del pubblico impiego alle limitazioni tout court di alcune voci di spesa che costituiscono in gran parte proroghe o mantenimento in vita di norme di passate legislature.

In particolare, la legge di stabilità ha sostanzialmente riaffermato le vecchie linee di contenimento della spesa pubblica con il permanere dei tagli lineari su alcune voci di spesa corrente (missioni, formazione, autovetture, mobili e arredi e pubblicità) affiancati al riversamento al bilancio dello Stato di tali decurtazioni che costituiscono, ormai di fatto, una sorta di tassazione annuale sul FFO (Fondo di Finanziamento Ordinario), pari ad euro 247.131,43 per l'Ateneo di Teramo¹.

¹ In riferimento agli adempimenti connessi al contenimento della spesa pubblica di cui al D.L. 112/2008, D.L. 78/2010 e della L. 228/2012, si rinvia all'allegato E della Relazione tecnica al Rendiconto 2014 che riassume i limiti di spesa per l'anno 2014 nonché il versamento effettuato al bilancio dello Stato (<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/191931UTE0400/M/191781UTE0631>).

Una proliferazione normativa, dunque, stratificatasi nel tempo, che vede le Università soffocate dalla burocrazia e dagli adempimenti e che tende a configgersi con l'enunciato percorso di modernizzazione e semplificazione della P.A. posto tra le azioni fondamentali per la crescita.

Quanto alle altre variabili, il contesto esterno di riferimento per il mondo universitario è in continuo e progressivo mutamento e, nel 2014, una particolare connotazione è stata data dall'accelerazione dell'implementazione a livello nazionale di tutte le misure dettate dalla normativa sull'anticorruzione che ha influenzato in diversi modi la programmazione dell'Ateneo e la determinazione degli obiettivi.

In termini normativi la programmazione strategica del Sistema universitario nazionale rimane ancorata alla legge n. 43 del 2005, con il meccanismo di programmazione triennale rivisto annualmente. Per l'anno 2014 (triennio 2013-2015), tale meccanismo ha richiesto, con Decreto ministeriale del febbraio 2014², di programmare linee di intervento in corrispondenza delle quali sono state quantificate le somme attribuibili per singole linee progettuali. L'esatto ammontare del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) tuttavia è stato quantificato a fine anno 2014.

Va evidenziato come gli interventi disposti da manovre finanziarie dirette al Sistema universitario quale componente indistinta e indifferenziata del sistema pubblico, tendono spesso a non integrarsi con altri interventi disposti sulle stesse Università quale componente "speciale" del Sistema Nazionale. Il risultato è la canalizzazione di due percorsi normativi che finiscono a volte per confliggere a causa degli obiettivi che li ispirano: da un lato la riduzione netta della spesa pubblica, dall'altro la volontà di costruire un sistema dell'istruzione superiore di qualità adeguato agli standard fissati a livello europeo.

Un esempio è rappresentato dal recente decreto ministeriale sui "Requisiti di accreditamento dei corsi di studio" (D.M. 194 del 27.03.2015) che ha disposto un temporaneo alleggerimento degli standard di qualità degli indicatori relativi alla docenza minima dei corsi già prevista dal precedente D.M. 47/2013, e questo «...in considerazione del periodo di vigenza delle limitazioni del turn over» (A.A. 2017/2018).

Queste osservazioni di contesto diventano ancor più evidenti adottando un'ottica di lungo periodo. Si rileva, infatti, che l'attuale finanziamento del sistema dell'istruzione superiore (6,5-6,7 miliardi di euro negli ultimi anni, circa il 20% in meno rispetto al 2009) concorre direttamente a partecipare al contenimento della spesa pubblica, in aggiunta ai tagli di spesa lineari sopra evidenziati disposti sulle risorse che vengono effettivamente assegnate. Ne risulta un livello di finanziamento forzatamente contenuto ex lege dai limiti assunzionali disposti dal D.L. 112/2008 che, tuttavia, finiscono a loro volta per allentare gli standard di qualità individuati dallo stesso sistema pubblico e, in tal modo, per incidere sui percorsi virtuosi di crescita e di rilancio già avviati dall'Ateneo teramano.

Tornando al quadro degli interventi nell'ambito "speciale" della componente Università del sistema, certamente positive appaiono le innovazioni introdotte nel riparto del finanziamento pubblico che tendono, entro il 2018, a superare gli squilibri interni al sistema basati sul meccanismo della spesa storica incrementale. Innovazioni che sono anche funzionali ad una riqualificazione della spesa pubblica alla base delle più ampie finalità contenute nella "spending review" e, più specificatamente, alla base del modello di assegnazione delle risorse che considera a livello nazionale il costo standard di erogazione della didattica. Discutibile o meno, il modello consente di finanziare in qualche modo più equamente gli atenei che propongono la medesima offerta formativa, agendo contestualmente ad un correttivo di perequazione che prende a riferimento i redditi regionali quali indicatori indiretti della capacità contributiva.

Anche la proiezione triennale delle risorse cui gli Atenei possono ora fare affidamento per sviluppare la propria attività programmatoria – da sempre auspicata – è stata un importante elemento di innovazione,

² Decreto Ministeriale 14 febbraio 2014 n. 104 "Indicatori e Parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle università 2013 – 2015"

pur sempre nella consapevolezza che tale garanzia di stabilità nel tempo è comunque condizionata dalle criticità finanziarie, anche inattese, che possono verificarsi sulla tenuta dei conti pubblici.

In questo contesto, gli Atenei continuano a misurarsi con una molteplicità di sfide gestionali quali:

- la comunque inadeguata disponibilità di risorse per l'intero Sistema, la competizione all'assegnazione di quote crescenti sulla base di indicatori ponderati, l'incertezza ed il ritardo con il quale vengono comunicati i criteri e le assegnazioni ai singoli atenei;

- la pressione sulla razionalizzazione dell'offerta formativa degli atenei e al contempo la necessità di ampliare e consolidare il bacino di studenti raggiungibili, fermo restando il limite normativo in materia di incidenza delle entrate da contribuzione sul FFO;

- i vincoli normativi richiamati in materia di assunzione del personale e le contestuali regole per i pensionamenti che richiedono un'attenta pianificazione pluriennale del fabbisogno del personale per rendere sostenibile l'offerta formativa e l'attività amministrativa;

- il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale.

Nel dettaglio nel paragrafo "Obiettivi e piani operativi" sono analizzate le azioni intraprese dall'Amministrazione in relazione agli interventi normativi ed in particolare alle misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

2.2 L'amministrazione

Si riportano a tal proposito alcuni dati relativi al numero di personale TAB in servizio al 31 dicembre 2013 in Ateneo, in rapporto al numero di personale docente. Il dato è confrontato con quello degli altri due Atenei abruzzesi e con atenei di simili dimensioni così come classificati dal CENSIS.

UNIVERSITA'	TERAMO	L'AQUILA	CH-PE	CAMERIN	TUSCIA	SANNI	INSUBRI
Docenti e ricercatori	233	550	688	255	288	191	331
Dirigenti e personale T-amministrativo	216	488	340	272	313	167	364
Rapporto Personale TAB/Docente	0,93	0,88	0,49	1,06	1,08	0,87	1,10

La situazione dell'amministrazione per l'anno 2014 (in termini di caratteristiche del personale, entità delle risorse finanziarie, organizzazione territoriale) è già descritta nel Piano della Performance – triennio 2014/2016.

Di seguito, la distribuzione del corpo docente per Facoltà:

Struttura di afferenza	Fascia	Numerosità
Dip. FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI	Associato confermato	8
	Ordinario	6
	Ricercatore	25
	Ricercatore non confermato	2
Dip. FACOLTA' DI BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI Totale		41
Dip. FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA	Associato confermato	9
	Associato non confermato	5
	Ordinario	16

	Ricercatore	28
	Ricercatore non confermato	1
	Straordinario	3
Dip. FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA Totale		62
Dip. FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA	Associato confermato	14
	Ordinario	8
	Ricercatore	27
	Ricercatore non confermato	1
Dip. FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA Totale		50
Dip. FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Associato confermato	3
	Associato non confermato	6
	Ordinario	5
	Ricercatore	16
	Ricercatore non confermato	2
Dip. FACOLTA' DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE Totale		32
Dip. FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE	Associato confermato	12
	Associato non confermato	2
	Ordinario	10
	Ricercatore	16
	Ricercatore non confermato	1
	Straordinario	2
Dip. FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE Totale		43
Totale complessivo		228

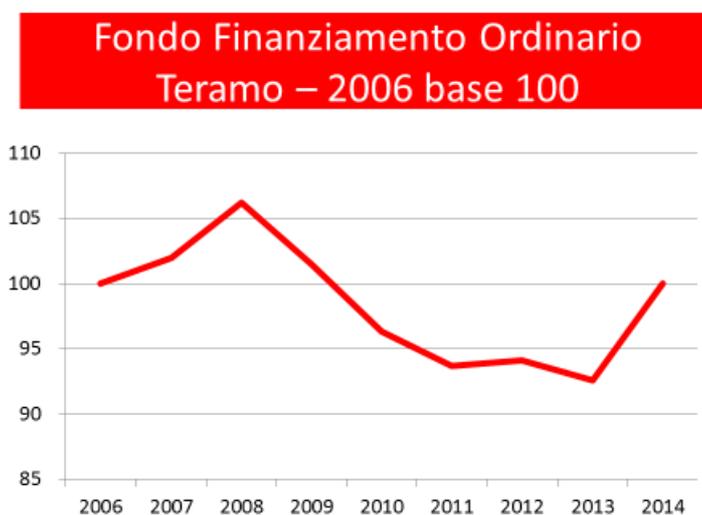
Nel 2014 le principali iniziative (previste nella programmazione triennale 2013-2015 e presenti come elementi di contesto del piano delle performance) sono state:

- *Bonus sulle tasse per Studenti lavoratori*, studenti con fratelli/sorelle iscritti in un ateneo abruzzese, studenti con voto di maturità di 100/100;
- *Formazione certificata sulla lingua inglese*: sia per il personale (docente e non) che per gli studenti. Nell'ambito dei servizi federati con gli altri atenei abruzzesi, l'ateneo di Teramo è capofila nell'erogazione di tale formazione;
- *Ampliamento dell'accesso alle borse di studio di ateneo*: l'Ateneo, con risorse proprie, ha erogato borse lavoro prevedendone il raddoppio nel caso in cui lo studente svolga un periodo di studio all'estero aderendo al programma Erasmus;
- *Potenziamento delle attività di orientamento e placement*: a partire dall'a.a. 2014/2015 l'ateneo ha avviato molte iniziative sia per l'orientamento in entrata, investendo con borse di studio, sui propri studenti "senior" e sia sul placement, facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri laureandi e laureati attraverso career day, presentazioni aziendali, percorsi di orientamento di gruppo su tematiche inerenti la ricerca attiva del lavoro, consulenza individuale per la definizione del progetto professionale e revisione del CV.

2.3 I risultati raggiunti

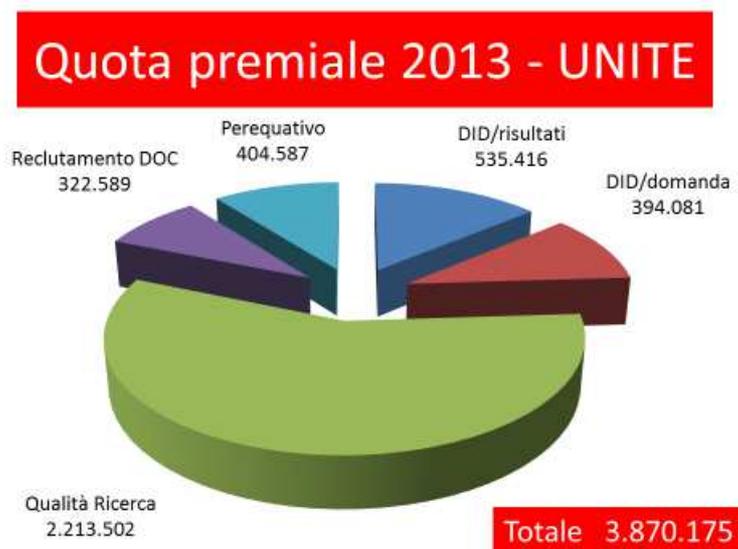
Anche per l'esercizio 2014 la lettura dei dati relativi alle aree di intervento strategico dà evidenza di un quadro di progressivo miglioramento ed i risultati che sono stati raggiunti consentono di immaginare un riposizionamento dell'Università degli Studi di Teramo unitamente alla possibilità di considerare nuove linee di sviluppo.

Punto di partenza per fornire il quadro dei risultati è costituito dall'incidenza dell'andamento del Fondo di finanziamento ordinario per l'Università degli Studi di Teramo.



In questo grafico l'indice di riferimento è posizionato nell'anno 2006. A partire dal 2008 l'intero Sistema è stato progressivamente defanziato con una sottrazione di fondi perdurata, seppure con qualche rallentamento, fino al 2013. Tuttavia, come si evince dal grafico, a partire da tale annualità l'andamento del fondo è decisamente cresciuto per UniTE a motivo del mutamento dei criteri nelle assegnazioni unite alle linee strategiche intraprese dall'Ateneo.

In termini di risultati le evidenze più significative sono centrate sul valore della quota premiale. Nel 2013 i valori attestati ad Euro 3.870.175 erano così composti:



Il grafico mostra quali sono i punti di forza e di debolezza dell'Ateneo. Vale la pena sottolineare che nel 2013 l'Ateneo era nel ranking della premialità al terzo posto a livello nazionale³. Di tutta evidenza il contributo della qualità della ricerca, sulla base dei risultati raggiunti nelle valutazioni della VQR, ma anche il discreto posizionamento nella didattica.

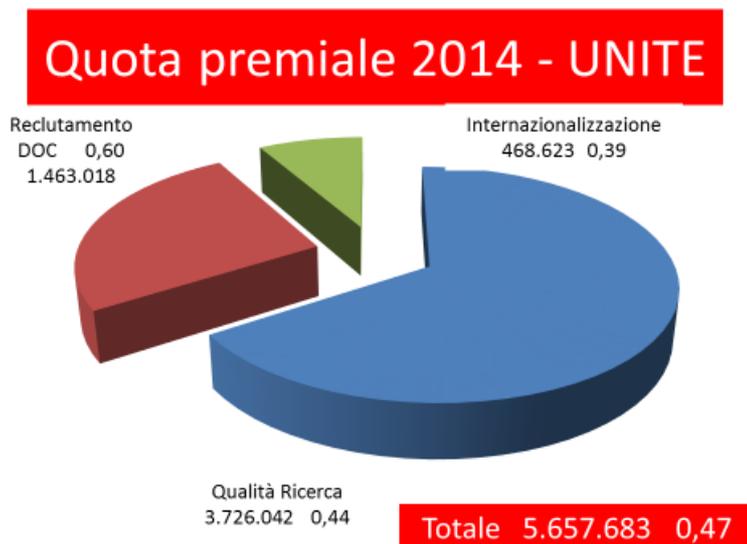
Nel corso del tempo l'andamento della percentuale della quota premiale sulla quota base presenta la seguente dinamica sulla base dei valori di sintesi:



L'ampiezza dei diagrammi a torta mostra un aumento graduale delle quote premiali di anno in anno a livello di sistema, spiegabile come gradualità di intensificazione dello spostamento – a livello di Sistema – sul criterio della premialità nell'assegnazioni a diminuzione di quella fissa. E, come si evince dal grafico seguente, nel 2014 la valutazione della qualità della ricerca gioca ancora la parte principale con una voce di

³ Si ricorda che la misurazione avveniva in termini di quote sottrattive che si traducono in "mancati tagli" alle assegnazioni.

assegnazione pari a 3.726.042,00 euro. Il reclutamento docenti è stato enormemente ampliato, mentre l'area relativa all'internazionalizzazione necessita di ulteriori attenzioni.



L'Università degli Studi di Teramo è stata premiata con un fondo che è tornato a crescere in modo più che proporzionale e che porta l'incidenza dell'Ateneo sul totale della premialità del sistema ad un valore dello 0,47 per mille.

Quota premiale: le dimensioni



E un ulteriore risultato straordinario è quello raggiunto nel finanziamento delle borse di dottorato che porta l'Ateneo ad una incidenza dello 0,45 per mille sul Sistema che, mediamente, si attesta su valori dello 0,39 per mille.

FFO borse post laurea: criteri

parametri	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N
	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%	10%
Ateneo	CRITERIO 1 (Quota delle borse totali dei master del dottorato post-laurea)	CRITERIO 2 (Quota di immatricolazioni nel dottorato post-laurea)	CRITERIO 3 (Quota di collaborazioni con il sistema della ricerca e ricerca nel sistema universitario post-laurea)	CRITERIO 4 (Quota di dottorati e lauree nel sistema del dottorato post-laurea)	CRITERIO 5 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 6 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 7 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 8 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 9 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 10 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 11 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 12 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 13 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)	CRITERIO 14 (Quota di corsi e risorse disponibili post-laurea)
TERAMO	0,36%	0,06%	0,12%	1,05%	0,32%	0,52%	764.700	609.947	25,38%	10,00%	82.945	670.942		

	2014	2015
Quota borse dottorato e post laurea	148.046.300	125.986.381
Quota UNITE	670.942	n.d.
UniTe/Sistema	0,45%	n.d.

Un risultato che ripaga gli investimenti effettuati su questa tipologia di formazione che si traducono in un'attrazione di fondi pari a 670.000,00 euro per le borse di dottorato nel 2014. Si tratta di uno sforzo finanziario straordinario compiuto dall'Ateneo teramano, effettuato in parte con risorse proprie ed in parte con l'utilizzo di fondi esterni. Una scelta strategica ottimale dal momento che si è tradotta in premialità da parte del Ministero, ma anche dal momento che si è riusciti ad incardinare in ciascuna delle Facoltà un numero di dottorati che copre ottimamente il terzo segmento di alta formazione conservandone le aree vocazionali. Tra questi, sono stati attivati anche due dottorati in convenzione, quello di Biotecnologie e quello di Scienze politiche.

Sul versante della didattica un'importante specifica è può essere letta nel risultato raggiunto in termini di immatricolazioni.



Questo è il trend delle immatricolazioni fotografato al 5 novembre 2014. Dopo il dato assolutamente preoccupante per l'anno 2012, l'Università degli Studi di Teramo è riuscita quasi a raggiungere i valori massimi dell'Ateneo degli ultimi dieci anni. In questo ambito, l'obiettivo prefissato è quello di raggiungere il numero di 2.000 immatricolazioni per ogni anno di corso.

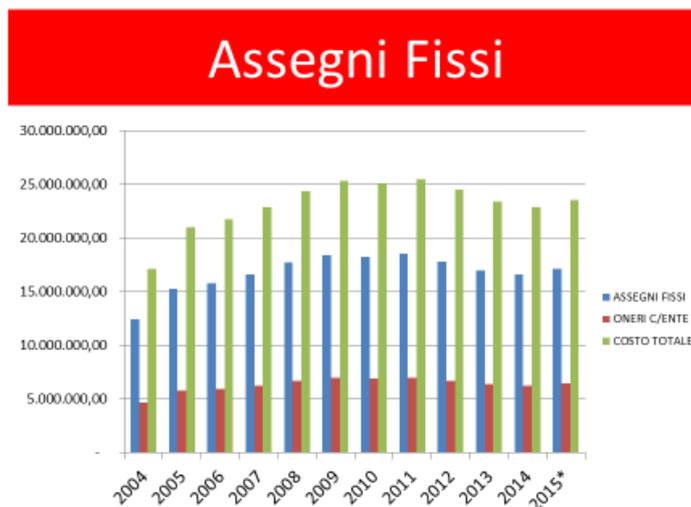
A livello di Sistema, interessanti sono i dati relativi ai risultati raggiunti nelle valutazioni della VQR, il progetto di Valutazione della Qualità della Ricerca rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica effettuata dalle Università Statali e non Statali, dagli Enti di Ricerca pubblici vigilati dal MIUR e da altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca. L'Università degli Studi di Teramo si pone in una buona posizione sia per quanto riguarda la discreta capacità di attrarre studenti per una quota superiore a quella corrispondente all'FFO, sia per quanto riguarda la forte premialità per la qualità della ricerca. Di questo, oltre alle evidenze presenti nei grafici riportati si dirà più diffusamente nel prosieguo.

Dai lavori dell'Osservatorio (<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/222221UTE0710>) e dall'esame delle risultanze della VQR presentate dai docenti per ogni singola Area, dal dibattito ad esse seguito e dalle articolate idee avanzate durante le riunioni, l'Osservatorio ha elaborato un documento conclusivo che propone le azioni da intraprendere al fine di avviare una nuova ed incisiva politica di valorizzazione della ricerca dell'Ateneo.

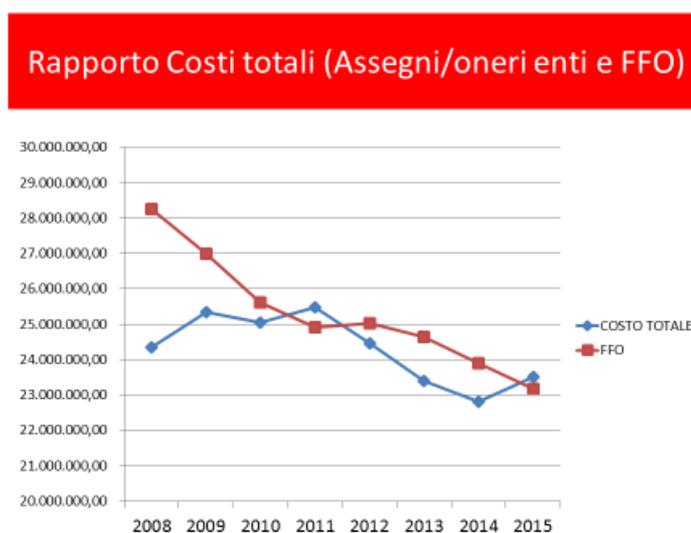
2.3 Le criticità e le opportunità

I percorsi virtuosi in cui l'Università degli Studi di Teramo si è incamminata consentono di uscire da una logica in qualche modo "emergenziale" permettendo di programmare lo sviluppo futuro dell'Ateneo. È necessario tuttavia avere ben chiari i punti di forza e di debolezza che si sono manifestati nel corso dell'esercizio appena chiuso.

Un primo dato critico è rappresentato dall'andamento della voce di costo più cospicua per gli Atenei. Nel grafico seguente sono riportati i dati relativi all'andamento delle spese per il personale.



Nonostante l'impegno profuso nel tentativo di contenimento, il fisiologico aumento di alcune voci di costo stipendiali mantiene i livelli di spesa pressoché immutati anche in presenza di turnover. Un aspetto critico che va letto in sovrapposizione con l'andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario e che genera una variabile *assegni fissi/FFO* da tenere sotto costante controllo. Si noti tuttavia un punto di forza generato nel 2014 dalla capacità di attrarre quote premiali senza le quali già nel 2015 il trend di assegnazioni avrebbe portato a difficoltà significative come rappresentate nel grafico seguente:



In termini di risultato questo grafico è molto significativo. Un punto di forza è rinvenibile nella capacità di UniTE di attrarre quote premiali che, da un punto di vista più analitico, è espressione di politiche poste in essere al fine di invertire il trend di immatricolazioni, di avere un maggior numero di studenti regolari - quale elemento di valutazione positiva ai fini del calcolo del *costo standard* -, ma anche di valorizzare maggiormente i risultati della ricerca nel periodo 2004-2013 e di attivare una serie di altre iniziative, l'ultima delle quali è l'incentivazione degli studenti Erasmus in uscita.

Punti di debolezza che si delineano di anno in anno derivano dalla dimensione dell'Ateneo. Limitandosi allo scenario regionale, se venisse rispettato il trend in atto per l'UniTe una stima ottimistica basata solo sul

recupero degli studenti, apporterebbe un beneficio modesto fino ad un massimo di 30 mln, poco più del 20% dei fondi stimati per le Università più grandi presenti sul territorio. Ma anche dal punto di vista strutturale, la copertura finanziaria dell'Ateneo teramano non è in grado di competere con le politiche di rilancio e di ricostruzione delle sedi più vicine.

Anche l'offerta formativa risente di questa prossimità, oltre che della giovane età dell'Ateneo, collocata in aree scientifiche a crescita minore e meno allineate alle strategie ministeriali di potenziamento, oltre che in termini di attrattività di fondi privati: i dipartimenti che a livello regionale operano nei settori delle *hard science* possono accedere ad un sistema di finanziamenti assai più ricco di quello dell'UniTe che, di converso, compete su settori che sono tendenzialmente in rallentamento di sviluppo.

L'Università degli Studi di Teramo opera anche in condizioni logistiche di svantaggio insistendo in un comprensorio metropolitano fino a dieci volte minore rispetto a quelli più vicini e più facilmente raggiungibili dalle principali e più attrezzate arterie di scorrimento viario. Inoltre, non sono presenti sul territorio fondazioni bancarie e/o un tessuto imprenditoriale in grado di finanziare stabilmente l'Ateneo.

Posizioni di assoluto sfavore che hanno imposto una strategia dinamica di sviluppo tarata sulle reali potenzialità di UniTe. Innanzitutto la capacità di attivare sinergie concrete con gli altri enti di ricerca presenti sul territorio, fino a protocolli di integrazione formale nell'utilizzo di strutture, di condivisione di tematiche di ricerca. Questo sta consentendo la canalizzazione verso il basso – l'utenza rappresentata dagli studenti – del potenziale didattico offerto da queste opportunità di collaborazione sotto forma di tirocini e di altre esperienze professionali, ma anche verso l'alto – il Ministero – fortemente interessato a forme concrete di partenariato tra enti da attivarsi in via sperimentale ed in grado di creare nuovi percorsi di razionalizzazione per le risorse e, infine, una canalizzazione laterale – il livello regionale – alla ricerca di percorsi di ottimizzazione delle vocazioni produttive territoriali.

Con una *vision* incentrata sullo sviluppo contestualizzato dal binomio *vocazione scientifica-territorio*, nel corso dell'ultimo anno l'Ateneo è riuscito a generare un avanzo di amministrazione da cui trarre fondi per il rilancio dell'Università: il 50% costituirà una base per il finanziamento della ricerca, il 25% sarà destinato al finanziamento dell'innovazione della didattica ed il restante 25% all'amministrazione.

Relativamente alla ricerca va tenuto presente che si tratta di un settore che deve confrontarsi su molteplici dimensioni sia a livello nazionale che internazionale. Anche in questo caso l'ambito territoriale è una variabile di primo piano che, nel caso dell'Università teramana, presenta i già citati problemi connessi al tessuto imprenditoriale e alle fonti di finanziamento raggiungibili in misura inferiore rispetto ad altre regioni. Diventa pertanto vitale riuscire ad intercettare il più possibile queste quote di premialità vista la scarsa competitività su altri fronti. C'è però da dire che la ricerca sta vivendo un momento di debolezza all'interno del sistema nazionale avendo subito il taglio progressivo del FFO che, per quanto razionalizzato, non sarà più in grado di sostenere al suo interno le necessità di finanziamento di tutte le componenti del Sistema. Se poi al taglio dell'FFO si aggiunge il blocco del turnover emerge un ulteriore aspetto molto preoccupante da affrontare nel momento in cui si progetta la ricerca: il potenziale di risorse umane sta riducendosi, invecchia e non esistono fondi stabili per reclutare i ricercatori meritevoli su cui l'Ateneo ha investito in termini di formazione.

Ovviamente sempre attenta è l'attenzione di UniTe ai fondi finalizzati alla stabilizzazione del potenziale di ricerca derivanti dai progetti regionali che hanno permesso di finanziare trenta borse di ricerca post-laurea, ma ovviamente si tratta molte volte di soluzioni occasionali che non possono garantire stabilità nel futuro dei ricercatori. Anche in questo caso è importante sviluppare strategie a medio e lungo termine utilizzando al meglio quelle che sono le risorse che l'Europa mette a disposizione. Si parla di un considerevole quantitativo di risorse che in Europa verranno indirizzate ai dottorati di ricerca meritevoli finanziate con partnership individuali che contemplano il trasferimento dei migliori dottorati presso

istituzioni estere, permettendo loro di svolgere attività di formazione e di ricerca in rete tra Teramo e istituzioni straniere. Se questa attività di ricerca riuscisse a concludersi con un’alta qualificazione al termine di tre anni di formazione, vi sarebbe l’opportunità di richiamare queste persone sfruttando gli specifici bandi nazionali che consentono a loro volta di stabilizzare per tre anni queste figure con queste caratteristiche di curriculum, finanziandone al contempo il ruolo di ricercatore a tempo determinato.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

I risultati raggiunti dall’Ateneo nel corso del 2014 sono stati coerenti con quanto programmato e con le evoluzioni dei fatti di contesto esterno e interno. In sintesi:

- la revisione della struttura organizzativa è stata portata a termine attraverso una intensa attività di confronto e di revisione del modello proposto in una prima fase;
- le attività di analisi dei gestionali della contabilità sono state condotte a termine, scegliendo, in una prima fase, il CINECA quale nuovo fornitore del sistema gestionale, quindi definendo, in una seconda fase, il calendario delle attività;
- l’incremento di borse di studio sotto forma anche di borse lavoro per gli studenti iscritti;
- l’introduzione di borse di studio ulteriori per gli studenti che optano per un periodo di studi all’estero;
- l’intensificazione dei rapporti col territorio e con Università straniere;
- l’avvio di sinergie con gli altri atenei abruzzesi per implementare servizi agli studenti e al personale.

3.1 Albero della performance

In questa sezione viene riproposto l’albero della performance inserito nel Piano per il triennio 2014-2016. La matrice viene sezionata a livello di area strategica e di outcome raggiunto.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: DIDATTICA E CORSI DI STUDIO.

Performance di lungo termine			
Outcome	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Coerenza dell’offerta formativa con le attese della collettività nel raggiungimento di alti livelli di formazione e di occupabilità.	Miglioramento dei risultati di apprendimento attesi. Miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista qualitativo: maggiore consapevolezza e/o motivazione nella scelta del corso di studi da parte dello studente. Miglioramento della	Iniziative di orientamento avanzato. Coinvolgimento scuole secondarie superiori. Coinvolgimento Imprese/Aziende/Enti nella definizione dei risultati attesi. Iniziative di tutorato in itinere durante il corso di laurea. Formalizzazione dell’impegno attivo dello studente	a.1. N. di studenti immatricolati/iscritti provenienti da bacini diversi da quello continuativo. a.2. Aumento del voto medio di profitto/finale. a.3. Riduzione del tasso di dispersione studenti immatricolati/iscritti. a.4. Allineamento tempi di conseguimento titolo a quelli

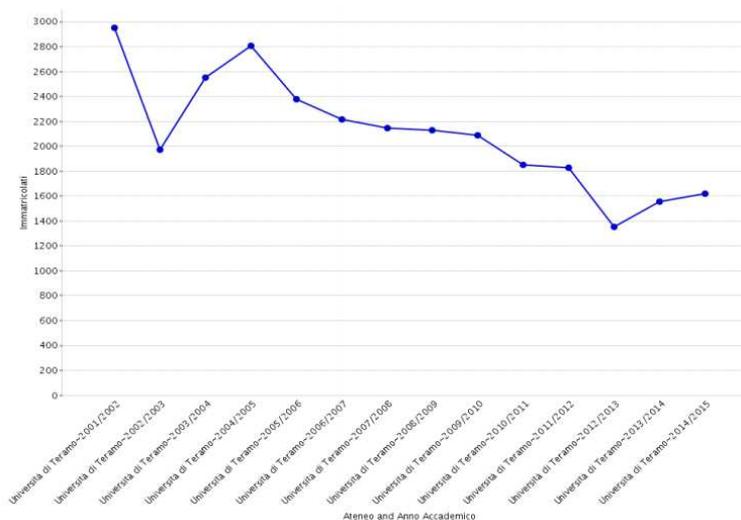
Performance di lungo termine			
Outcome	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Crescita dell'attrattività e della reputazione dell'Ateneo oltre il bacino di riferimento.	dimensione della domanda di formazione dal punto di vista quantitativo: ampliamento del bacino di riferimento.	<p>attraverso la stipulazione del <i>Patto</i>.</p> <p>Utilizzare le piattaforme e-learning e strumenti di didattica non tradizionale (podcasting, streaming, web tv, ecc).</p> <p>Potenziamento <i>placement</i> in uscita.</p>	<p>teorici.</p> <p>a.5. Tasso di successo degli studenti aderenti al patto rispetto ai non aderenti.</p>
	<p>Diffusione della cultura dell'autovalutazione.</p> <p>Attivazione di circoli virtuosi per offrire percorsi formativi coerenti con le specificità del corpo docente.</p> <p>Introdurre meccanismi di programmazione del corpo accademico coerenti con la parte più qualificante dell'Offerta formativa di Ateneo e in grado di alimentare le aree più efficienti nella ricerca.</p> <p>Consentire a ciascun docente di migliorare e rendere maggiormente efficiente il raccordo tra l'impegno nelle attività didattiche e lo sviluppo dei progetti di ricerca (opportunità).</p>	<p>Ricostituzione del patrimonio di competenze in materia di autovalutazione.</p> <p>Razionalizzazione della struttura e dell'offerta formativa.</p>	<p>a.6. Utilizzo a regime degli strumenti di autovalutazione.</p> <p>a.7. Equilibrio tra numerosità docenti di area scientifica e numerosità di corsi afferenti alla specifica area</p>

Risultati conseguiti.

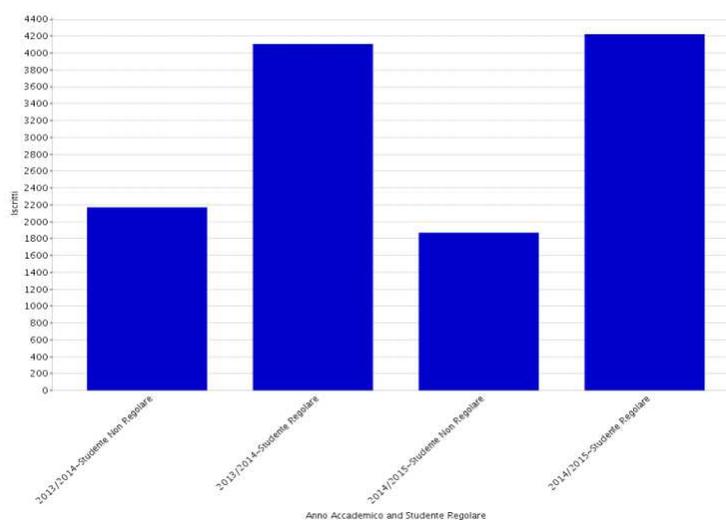
La fonte utilizzata è l'Anagrafe Nazionale Studenti i cui dati sono stati estratti in data 3 giugno 2015 (*Cruscotto di Ateneo – Cineca*).

Dai dati preliminari, si conferma il trend positivo delle immatricolazioni che nell'anno accademico 2014/15 aggiunge un +10% al dato già positivo dell'a.a. 2013/14.

Relazione sulla Performance – anno 2014



In termini di iscritti totali, inoltre, si registra una diminuzione degli studenti fuori corso rispetto all'anno accademico 2013/14:

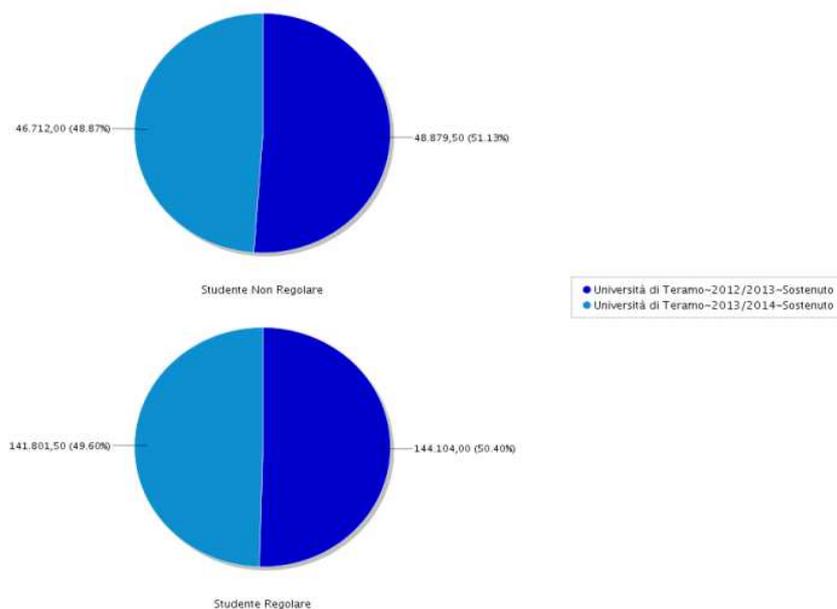


Anche per quanto riguarda i crediti formativi acquisiti dagli studenti regolari (ovvero studenti iscritti ad un Corso di laurea per un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale) rispetto al totale dei crediti emerge un quadro positivo, anche con riferimento ad Atenei di piccole-medie dimensioni.

Ateneo	Anno Accademico	Tipo Crediti	Studente Regolare	
			Studente Non Regolare	Studente Regolare
			CFU Totali	CFU Totali
Università di Camerino	2012/2013	Sostenuto	54.469,21	168.372,00
	2013/2014	Sostenuto	51.332,99	168.174,50
D'Annunzio	2012/2013	Sostenuto	233.206,50	781.668,00
	2013/2014	Sostenuto	161.787,25	610.078,00
Università de L'Aquila	2012/2013	Sostenuto	148.405,50	479.531,00
	2013/2014	Sostenuto	141.230,25	496.098,50
Università di Macerata	2012/2013	Sostenuto	49.193,50	247.405,75
	2013/2014	Sostenuto	44.461,20	258.062,25
Università di Teramo	2012/2013	Sostenuto	48.879,50	144.104,00
	2013/2014	Sostenuto	46.712,00	141.801,50
Università della Tuscia	2012/2013	Sostenuto	47.442,40	179.901,00
	2013/2014	Sostenuto	38.618,00	196.377,00

Nel corso dell'anno accademico 2013/14, è aumentato di circa il 5% il rapporto tra studenti iscritti regolari e numero di crediti sostenuti rispetto all'anno accademico precedente confermando, con ciò, l'effetto positivo della didattica "dedicata" offerta con il progetto "Patto con lo studente".

Tuttavia, nel confronto con gli atenei abruzzesi e con atenei di simili dimensioni, il rapporto dei crediti regolari sul totale è di poco inferiore registrando un 75% di Cfu regolari.



Anche il dato relativo al monitoraggio del Target 2014 riferito alla Programmazione Triennale delle Università 2013-2015 conferma il positivo impatto della strategia adottata dall'ateneo. Infatti, dal valore target 2013 fissato in 0,226 – inteso come rapporto tra iscritti nell'anno accademico 2013/14 al secondo anno e immatricolati nell'anno accademico precedente che hanno conseguito almeno 40 cfu – siamo passati allo 0,358.

Relazione sulla Performance – anno 2014

Area di Attività 1_1_a

Azioni di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro

Anno: 2014

Indicatore a1 - Numero di studenti che si iscrivono al II anno dello stesso corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. t-1.

Legenda

N = Numeratore - Iscritti nell'a.a. 2014/2015 al secondo anno con almeno 40 CFU maturati entro il 31/01/2014 e relativi all'a.a. 2013/2014, sui corsi di laurea di primo livello (ordinamento DM 270)
D = Denominatore - Coorte di immatricolati sullo stesso corso nell'a.a. 2013/2014
I = Indicatore

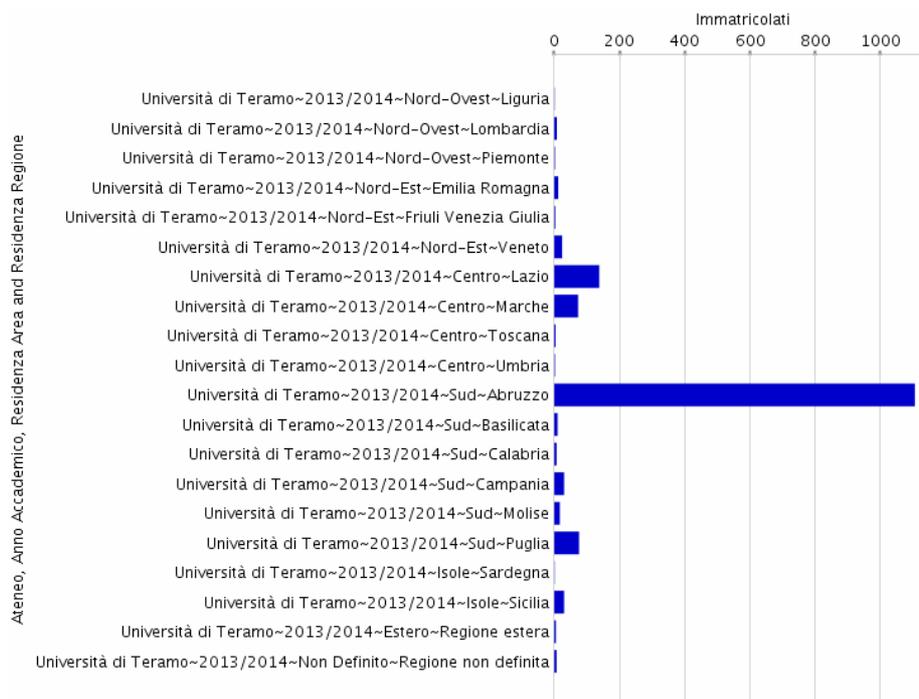
Dati per Ateneo

N° Ateneo	2014		
	N	D	I
1 Univ. TERAMO	313	874	0,358

a.1. N. di studenti immatricolati/iscritti provenienti da bacini diversi da quello continuativo.

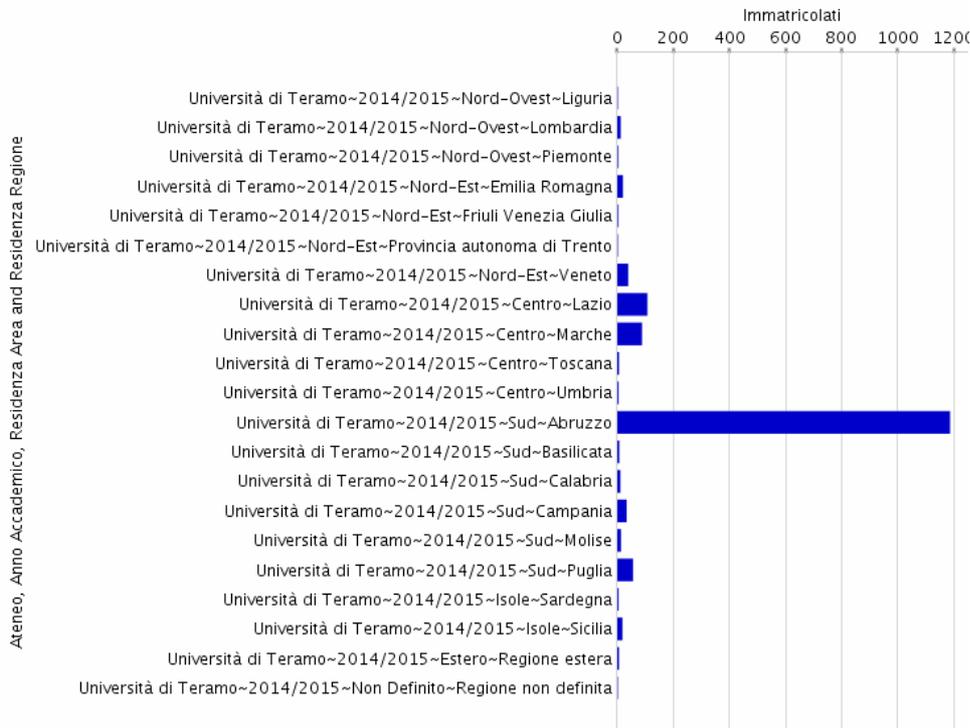
Sugli immatricolati, prosegue la tendenza in lieve risalita degli studenti iscritti all'a.a. 2014/15 provenienti da fuori regione (circa il 30% degli iscritti totali), come si evidenzia nei grafici sotto riportati.

Immatricolati nell'A.A. 2013/14:



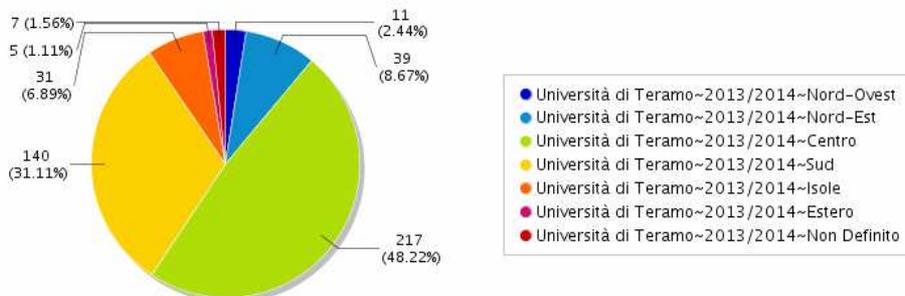
Immatricolati nell'A.A. 2014/15:

Relazione sulla Performance – anno 2014

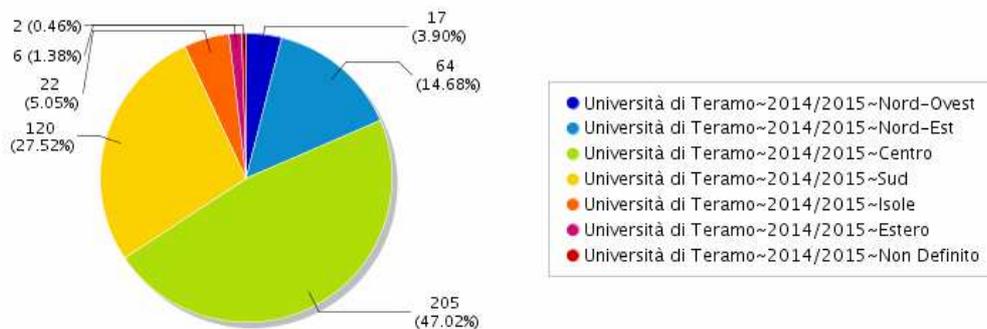


Escludendo la regione Abruzzo, la popolazione studentesca è dunque così distribuita:

A.A. 2013/14:



A.A. 2014/15:



Come si evince, aumenta il bacino di studenti proveniente dal Nord Italia e ciò grazie anche al partenariato con l'Associazione degli Agenti di commercio e la Facoltà di Scienze della Comunicazione.

a.2. Aumento del voto medio di profitto/finale.

a.4. Allineamento tempi di conseguimento titolo a quelli teorici.

In termini di laureati, aumenta a livello nazionale il trend di studenti che si laureano entro la durata legale del corso. Dal + 6,46% si passa al +8,35% del 2013/14.

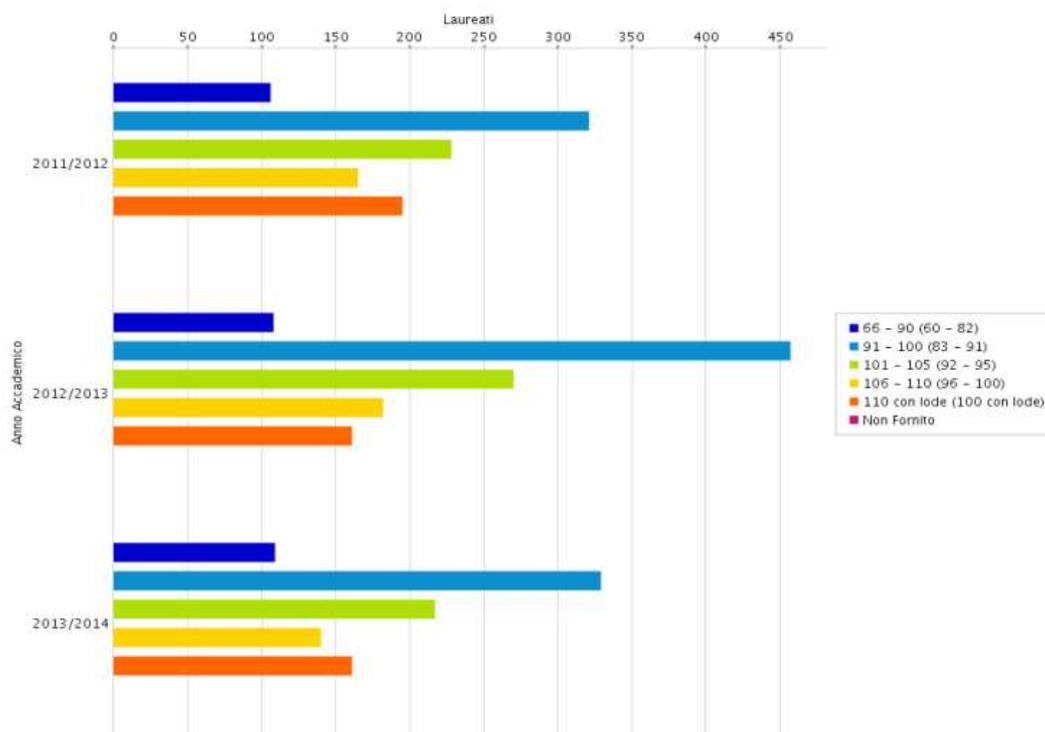
Anno Accademico	Studente Non Regolare		Studente Regolare	
	Usciti	Trend	Usciti	Trend
2011/2012	7.492	-3,13%	10.611	10,51%
2012/2013	7.233	-3,46%	11.296	6,46%
2013/2014	6.964	-3,72%	12.239	8,35%
Grand Total	21.689	-	34.146	-

L'Ateneo non è ancora in linea con il dato nazionale, pur registrando una lieve ma costante diminuzione degli studenti non regolari che conseguono il titolo finale. Dai dati sugli iscritti regolari, tuttavia, ci si attende un valore più significativo a partire già dal prossimo anno accademico. Ciò anche grazie all'importante azione sinergica tra attività di orientamento e quella di tutorato che hanno consentito di recuperare carriere "dormienti" di studenti iscritti fuori corso e inattivi.

Anno Accademico	Studente Regolare	Laureati	Trend
2011/2012	Studente Non Regolare	679	10,05%
	Studente Regolare	336	-14,94%
2012/2013	Studente Non Regolare	612	-9,87%
	Studente Regolare	566	68,45%
2013/2014	Studente Non Regolare	608	-0,65%
	Studente Regolare	348	-38,52%

Rispetto all'anno accademico precedente, inoltre, il numero di laureati dell'Ateneo con una votazione di 110 su 110 è rimasto invariato nel numero assoluto. Nel rapporto con il numero complessivo di laureati, però, emerge un +3% di laureati con voto di 110 su 110 rispetto all'anno accademico precedente.

Laureati - grafico voto laurea



Anno Accademico	Fascia Voto Laurea						Grand Total
	66 - 90 (60 - 82)	91 - 100 (83 - 91)	101 - 105 (92 - 95)	106 - 110 (96 - 100)	110 con lode (100 con lode)	Non Fornito	
	Laureati	Laureati	Laureati	Laureati	Laureati	Laureati	Laureati
2011/2012	106	321	228	165	195	-	1.015
2012/2013	108	457	270	182	161	-	1.178
2013/2014	109	329	217	140	161	-	956
Grand Total	323	1.107	715	487	517	-	3.149

a.3. Riduzione del tasso di dispersione studenti immatricolati/iscritti.

a.5. Tasso di successo degli studenti aderenti al patto rispetto ai non aderenti.

Il trend registrato già lo scorso anno di riduzione del tasso di abbandoni, si conferma anche nel 2014/15:

Anno Accademico	Motivo Uscita	Usciti	Trend
2012/2013	Rinuncia	341	-13,67%
2013/2014	Rinuncia	284	-16,72%
2014/2015	Rinuncia	88	-69,01%
Grand Total		713	-

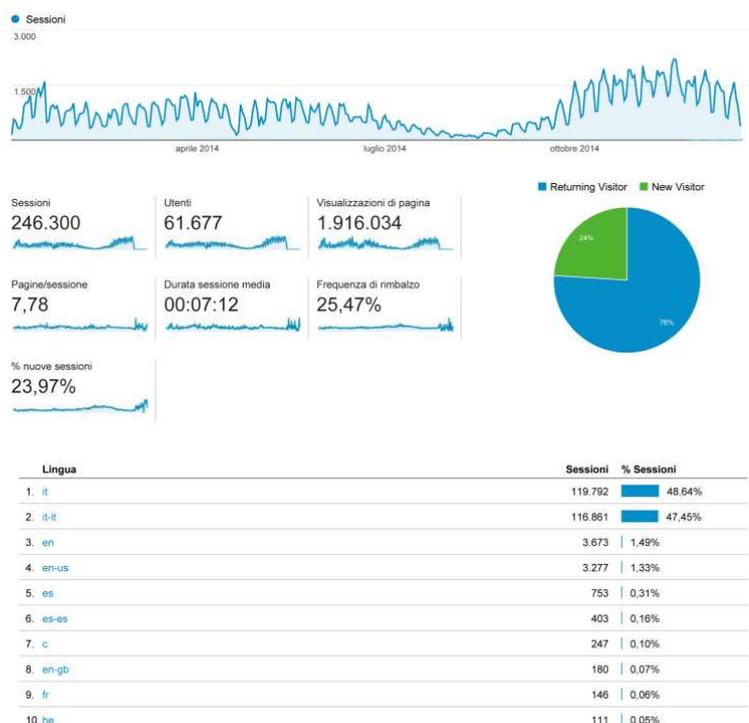
L'adesione al Patto per l'anno accademico 2014/15 (secondo anno di attivazione del Patto con lo Studente) si conferma intorno al 65%, tenendo conto dei Corsi di laurea di primo e secondo livello. L'adesione supera, invece, il 70% nelle facoltà scientifiche (Fonte, Data Base di Segreteria Studenti – dato al 3 giugno 2015).

% DI ADESIONE AL PATTO CON LO STUDENTE 2014/15 - ISCRITTI 1^ E 2^ ANNO	
AGRARIA	60,06
GIURISPRUDENZA	63,05
INTERATENEO	63,64
MEDICINA VETERINARIA	73,40
MEDICINA VETERINARIA e AGRARIA	80,22
SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	57,45
SCIENZE POLITICHE	56,23
SCIENZE POLITICHE e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	76,53
Totale complessivo	65,48

I dati sugli accessi alla piattaforma e-learning dimostrano che la didattica “blended” offerta dall’Ateneo ha un’alta fruibilità, superiore anche al dato dell’anno accademico precedente. Tale riscontro è anche dovuto all’aumento dell’offerta di insegnamenti in tale modalità che si è estesa alle lauree magistrali e ai secondi anni di corso delle lauree di primo livello.

Rispetto allo scorso anno, infatti, si è passati dalle 651.148 visualizzazioni di pagina del 2013 al 1.916.034 del 2014.

Di seguito il dettaglio:



(Fonte: Piattaforma e-learning - dato dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014)

a.6. Utilizzo a regime degli strumenti di autovalutazione.

Anche nel 2014 il 100% dei corsi di studio ha ricevuto l'accREDITamento iniziale. Si tratta di un processo avviato nel 2013 per i Corsi di Studio, ma in continuo miglioramento che troverà ulteriore sviluppo nel 2015, con l’attivazione della seconda fase del sistema AVA di accREDITamento periodico.

Nel 2014, si è dato avvio alla fase di sperimentazione interna, deliberata dal Senato Accademico il 6 maggio 2014 che ha richiesto una analisi approfondita e incontri molteplici tra il Presidio di Qualità e le strutture di facoltà dell’area management e qualità. Di qui, la vera e propria sperimentazione è stata

condotta nel primo semestre 2015. Parte attiva hanno in questo processo il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione e l'amministrazione tutta per il supporto amministrativo-gestionale.

a.7. Equilibrio tra numerosità docenti di area scientifica e numerosità di corsi afferenti alla specifica area

Al momento non sono presenti dati per questo indicatore.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Coerenza delle attività di ricerca con le attese della collettività. Crescita dell'attrattività e della reputazione dell'Ateneo oltre il bacino di riferimento. Orientamento verso un'impostazione internazionale. Trasparenza delle attività di ricerca e dei risultati conseguiti. Maggiore allineamento tra attività di ricerca e formazione nei Corsi di laurea magistrale.	Miglioramento della capacità progettuale. Applicabilità ai processi formativi degli studenti. Aumento della ricaduta applicativa sui processi socio-economici territoriali. Capitalizzazione intensiva della ricerca nell'alta formazione.	Creare un clima favorevole allo sviluppo dell'organico dei ricercatori, della qualificazione scientifica e delle attività di ricerca. Migliorare la diffusione delle informazioni circa i bandi e le call dei principali enti finanziatori mutuando le migliori pratiche consolidate in altre Università.	b.1 Aumento del numero di progetti presentati. b.2 Aumento del numero di progetti congiunti di più ricercatori. b.3 Aumento del numero di progetti int.li. b.4 N° progetti finanziati. b.5 N. prodotti della ricerca.
	Competitività e attrattività tali partecipare a network internazionali. Rafforzamento ed estensione della rete di relazioni nazionali e internazionali.	Promuovere la costituzione di reti e di relazioni stabili entro cui migliorare l'avvicinamento a risultati di eccellenza. Promozione / Incentivazione attività di <i>fund raising</i> . Aumento delle fonti di finanziamento e della diversificazione dei canali di acquisizione.	b.6 N° relazioni con altri soggetti internazionali attivi nella ricerca. b.7 Aumento delle fonti non ordinarie assolute e in proporzione rispetto alle ordinarie.
Diffusione della cultura della premialità.	Valorizzazione delle aree che producono i migliori risultati e sostegno di quelle che presentano alcuni aspetti critici. Capacità di orientare le politiche di investimento in funzione della premialità.	Sistematico monitoraggio dei risultati. Assicurare coerenza tra premialità interna e premialità del Sistema.	b.8 Utilizzo strumenti di premialità nell'assegnazione di risorse.

Risultati conseguiti.

b.1 Aumento del numero di progetti presentati.

b.2 Aumento del numero di progetti congiunti di più ricercatori.

b.3 Aumento del numero di progetti internazionali

b.6 N° relazioni con altri soggetti internazionali attivi nella ricerca

b.4 N° progetti finanziati.

b.5 N. prodotti della ricerca.

Nel corso del 2014 è proseguita l'opera di radicale ristrutturazione delle strategie relative allo sviluppo della ricerca. Per tale motivo gli indicatori vengono qui presentati all'interno di un quadro organico, essendo privi di significatività laddove descritti singolarmente.

La strategia di intervento della ricerca si è indirizzata verso due macro-obiettivi. Il primo è quello di promuovere la ricerca UniTe sul piano nazionale, soprattutto aumentandone la competitività. Il secondo è quello di aumentare l'autonomia finanziaria nel reclutamento di giovani ricercatori, svincolandola rispetto al sistema di finanziamento ordinario. Questi obiettivi sono stati avviati e in parte sviluppati.

Partendo da una fotografia molto fedele di quelli che sono i risultati della ricerca, il primo aspetto di promozione e di crescita in termini di competitività delle linee seguite è stato implementato attraverso la dotazione di strumenti in grado di monitorare i progressi e di paragonarli con i risultati a livello nazionale. Un primo risultato in tal senso è proprio quello di poter avere sempre chiaro qual è il posizionamento dell'Ateneo teramano, i suoi punti di forza e di debolezza, con la conseguente possibilità di fornire al Senato e ai Presidi la possibilità di apportare aggiustamenti, di identificare delle strategie correttive rispetto agli scostamenti sui percorsi di crescita attesi. In questo senso vanno spiegati i passi mossi dal nuovo organismo istituito in UniTe, l'*Osservatorio della Ricerca*. In realtà è emerso anche un altro ruolo che l'organismo poteva assumere: quello di interlocutore tecnico, o comunque di raccordo, tra l'Ateneo e l'agenzia nazionale (ANVUR).

Accanto all'Osservatorio un'altra strategia importante è stata quella di dotarsi di un *Catalogo della ricerca*: un elemento fondamentale per conoscere cosa succedeva in termini di risultati acquisiti da UniTe. In questa direzione è stato intrapreso un percorso piuttosto lungo e faticoso nel 2014 che ha portato al passaggio dalla gestione dei prodotti di ricerca attraverso il sito docente al catalogo U-Gov del consorzio interuniversitario CINECA, investendo anche la significatività degli indicatori studiati in precedenza. Nei fatti, quello che nello scorso anno sembrava un successo acquisito, si è rivelato essere il punto di partenza di un ulteriore percorso di miglioramento: è già in atto, infatti, l'evoluzione attraverso strumenti molto più efficaci nel monitoraggio dei risultati di ricerca, il catalogo IRIS che rende paragonabili diversi atenei in termini di produttività di ricerca, affiancato dall'altrettanto nuovo sistema di identificazione globale di tutti i ricercatori che consentirà di posizionare la ricerca dell'Università degli Studi di Teramo all'interno di un'anagrafe globale, con possibilità di confronto in tempo reale tra ricercatori di analoga vocazione a livello mondiale in analoghi settori scientifico-disciplinari.

L'aspetto sostanziale che racchiude il senso di tutti gli indicatori inseriti nel Piano della performance, è colto dal secondo macro-obiettivo legato alla volontà di ridurre la dipendenza dell'attività di ricerca rispetto al sistema di finanziamento ordinario che, più volte ricordato, è insufficiente. L'obiettivo di aumentare la capacità di attrarre fondi è stato raggiunto aumentando il grado di specializzazione nei servizi interni a supporto della progettazione, della gestione e della rendicontazione dei lavori di ricerca. Un'area dedicata esclusivamente ai progetti regionali e nazionali che è ormai ampiamente rodada con risultati importanti: in un momento in cui è ancora presente un *Piano Nazionale della Ricerca* e in assenza di un nuovo *Piano*

Operativo Regionale che coprirà l'arco temporale 2014-2020, l'UniTe gestisce circa cinque milioni di euro in termini di progetti di ricerca. Ma è stato implementato anche un secondo servizio totalmente nuovo dedicato a quella che ormai comunemente viene definita come *europrogettazione*.

Questo servizio nasce per rispondere all'urgenza in materia di progettazione attuale interna all'Ateneo, ma è stato pensato ponendo le basi per un suo sviluppo nel futuro in un mix di consulenza esterna operatività del personale interno selezionato tra i giovani laureati UniTe. Un'idea che ha riscosso un elevato successo in termini di interesse e di accessi.

Restando in termini di chiarimento per gli indicatori precedentemente fissati, il servizio di europrogettazione si sviluppa su tre livelli. Il primo è rivolto ai singoli docenti in un rapporto di tipo *one-to-one*, con una consulenza personalizzata incentrata sugli interessi coperti dalle linee di ricerca dei singoli. Partendo dall'individuazione delle *call* e dei bandi attivi di potenziale affinità, l'assistenza viene svolta anche durante la fase di preparazione del progetto di ricerca, la sua valutazione una volta redatto e, soprattutto, nella complessa fase di rendicontazione e gestione amministrativa. Questo ha suscitato una risposta veramente molto ampia da parte dei docenti considerando che in poco più di un mese e mezzo di attivazione del servizio sono risultate attive cinquanta richieste.

Accanto a questa linea di azione, è stata intensificata la promozione pubblica delle *call* in scadenza e di più immediato interesse attraverso seminari specifici che hanno visto un'ampia partecipazione interna e sono serviti per rafforzare il rapporto di collaborazione con le altre istituzioni di ricerca presenti sul territorio, come l'IZPS e i ricercatori dell'Osservatorio Astronomico teramano.

Un'ulteriore linea di attività dell'europrogettazione è stata portata avanti con la creazione di gruppi di lavoro volti ad avviare progetti di cofinanziamento europeo sulle borse di dottorato.

Lo sforzo finanziario e gestionale finalizzato a potenziare la numerosità e la qualità delle figure in formazione di ricerca ha assorbito trasversalmente i risultati in termini di indicatori qui inseriti. L'investimento straordinario da parte dell'Ateneo nei finanziamenti dei corsi di dottorato è intervenuto in un momento di trasformazione di questa materia che ha richiesto il supporto dell'Area ricerca per adeguare tutte le procedure legate al dottorato, ma anche per aumentare l'efficacia della comunicazione tra i coordinatori.

Sulla spinta delle richieste interne, i dottorati di ricerca stanno dimostrando una progettualità inaspettata: tendenzialmente fino al 28° ciclo la maggior parte delle borse veniva finanziata esclusivamente dall'Ateneo, ora su 38 borse di dottorato bandite nell'anno il 43% è frutto della progettazione dei docenti. Più precisamente tre borse sono finanziate da altra università regionale, tre da università fuori regione, tre borse finanziate da altro ente di ricerca, una borsa da un'impresa privata agroalimentare, e una borsa finanziata da frutti di progetti di ricerca dei docenti. Quindi una progettualità che sicuramente dimostra una rispondenza rispetto a quello che è il nuovo futuro del dottorato, non solo finalizzata ad intercettare un maggior quantitativo di fondi, ma anche a qualificare la formazione dei dottorati: mentre fino al 2013 gli stessi erano prevalentemente a profilo nazionale, sono già attivi tre rapporti di co-tutela che al termine del loro percorso avranno un titolo congiunto rilasciato dall'Università degli studi di Teramo e da un'università estere. A questo si aggiunge anche la possibilità, a partire dal prossimo ciclo, di sviluppare all'interno dei dottorati di biotecnologie molecolari e cellulari un doppio titolo congiunto che Teramo conferirà ai propri dottorati insieme ad altre quattro università europee.

Infine va segnalata la partecipazione al bando "Rita Levi Montalcini" per il quale l'Unite ha dato la disponibilità ad accogliere dei ricercatori, proponendo una candidatura molto elevata che si attende possa essere selezionata tra i ventiquattro posti che il Ministero metterà a disposizione.

AREA DI INTERVENTO STRATEGICO: SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Coerenza dell'offerta degli spazi e delle strutture con le attese degli studenti e della collettività.	Agevolazione della usabilità delle strutture universitarie.	Razionalizzazione delle strutture carenti/mancanti di contorno alla formazione (mensa, orari biblioteche, casa studente). Realizzare il polo sportivo a Colle Parco. Centralità del ruolo delle Facoltà nella gestione di tutti i rapporti con lo studente.	c.1. Azzeramento dei disagi e delle criticità esistenti.
Crescita dell'attrattività e della reputazione dell'Ateneo come comunità sul territorio.	Maggiore coinvolgimento degli studenti nella produzione degli output della formazione. Maggiore coinvolgimento degli studenti nell'erogazione dei servizi istituzionali dell'Ateneo. Realizzare una maggiore fruibilità dei servizi e delle risorse dell'Ateneo in favore dei propri utenti e della collettività. Rafforzamento della percezione dell'Ateneo quale comunità entro cui affiancare al percorso formativo l'acquisizione di quel bagaglio di esperienze oltremodo utile sia per affrontare efficacemente i percorsi lavorativi, sia per completare quella crescita culturale che nell'università trova il luogo ideale di realizzazione.	Attivare progetti di supporto alla didattica, progettazione delle tante iniziative culturali dell'Ateneo, di gestione di alcuni servizi. Attivare formule cooperative tra studenti per promuovere gli spin-off accademici. Prosecuzione del rapporto con i laureati dell'Ateneo non solo al fine del monitoraggio delle occupazioni lavorative. "Capitalizzare" la disponibilità dei circa 8.000 studenti impiegandoli in progetti curricolari o extracurricolari. Promozione dell'associazionismo studentesco. Aumentare gli accordi che possano in breve tempo consentire di intensificare i programmi di scambio e favorire la mobilità transnazionale Sviluppare ed implementare progetti di tirocinio e di testimonianze con l'Alumni Unite	c.2 Incremento orario di apertura per nuove iniziative/attività. c.3 N. di iniziative a supporto della didattica. c.4 N. di proposte di iniziative cooperative tra studenti. c.5 Immagine complessivamente positiva rilevata all'interno delle attività di community management. c.6 Incremento delle iniziative di associazionismo studentesco. c.7 Incremento del numero di accordi relativi ai programmi di scambio. c.8 Estensione network di relazione con le aziende per accogliere tirocinanti.

c.1. Azzeramento dei disagi e delle criticità esistenti.

Gli obiettivi relativi a questo indicatore sono particolarmente complessi e, per loro natura, fanno riferimento ad un periodo pluriennale. Nel 2014 si è proseguito nell'eliminazione di alcune delle criticità più urgenti per rendere più fruibili gli spazi e migliorare la qualità della vita degli studenti impegnati nelle attività del Campus. In questo senso, si è provveduto al trasferimento dello sportello di Segreteria Studenti presso il plesso di Coste Sant'Agostino con la conseguenziale chiusura della sede ex Rettorato di viale

Crucioli; è stato supportato il servizio di trasporto pubblico a spese dell'ateneo per gli spostamenti degli studenti e si è proseguito nelle attività di razionalizzazione delle sedi che si conta di definire entro il 2015.

L'assetto strutturale e logistico dell'Ateneo ha interessato una specifica linea di sviluppo già presente nel programma di azioni avviato nel 2013, dove si prevedeva una razionalizzazione delle sedi sia per l'abbattimento dei costi, sia perché alcune sedi erano obiettivamente non idonee alle attività istituzionali, mentre altre necessitavano di adeguamento in termini di funzionalità e sicurezza. Sono state pertanto chiuse le varie sedi distaccate, ma il punto centrale di questa manovra perdurata nel corso di tutto il 2014 è la concentrazione delle attività didattiche e scientifiche su due soli Poli con gli intuibili vantaggi in termini logistici per l'utenza. In polo di Piano d'Accio in particolare è oggetto di intervento e di rifinanziamento da parte della Regione Abruzzo.

Si è provveduto al trasferimento dello sportello di Segreteria Studenti presso il plesso di Coste Sant'Agostino con la conseguenziale chiusura della sede ex Rettorato di viale Crucioli; è stato supportato il servizio di trasporto pubblico a spese dell'ateneo per gli spostamenti degli studenti e si è proseguito nelle attività di razionalizzazione delle sedi che si conta di definire entro il 2015. Infine, nel 2014 si è dato avvio all'apertura serale del campus sino alle ore 24 attraverso una rassegna di Cinema e Teatro e con l'apertura delle Biblioteche rivolte anche alla cittadinanza.

c.2. Incremento orario di apertura per nuove iniziative/attività.

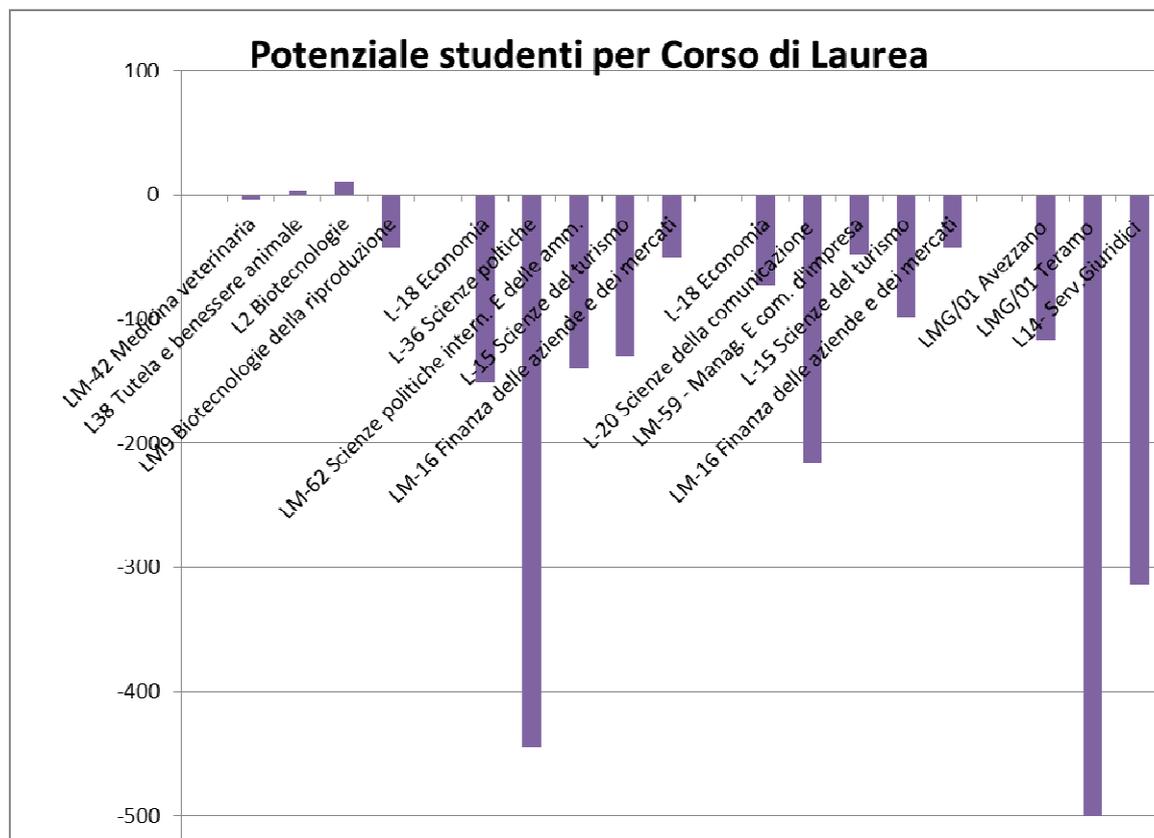
Nel 2014 si è dato avvio all'apertura serale del campus sino alle ore 24 attraverso una rassegna di Cinema e Teatro e con l'apertura delle Biblioteche rivolte anche alla cittadinanza: **#OpenCampusUnite**. Dal 5 marzo per 8 giornate con 16 appuntamenti ad ingresso libero, l'Ateneo è stato oggetto di risalto mediatico per gli eventi proposti e l'apertura alla cittadinanza.

Terminata la fase sperimentale, è allo studio la messa a regime delle iniziative più significative attraverso una strutturazione delle stesse all'interno degli orari istituzionali.

c.3. N. di iniziative a supporto della didattica.

Le importanti modifiche in tema di autovalutazione e accreditamento dei corsi ha richiesto un ripensamento della fase di progettazione della didattica.

In questo senso l'iniziativa presa nel 2014 ha visto i docenti e tutto il personale impegnato nella formazione specifica. Nel febbraio 2014 la Conferenza di Ateneo è stata occasione di riflessione sui temi dei requisiti minimi e della popolazione studentesca dell'UniTE (DM n. 1059 del 2013 e DM n. 17 del 2010). La sintesi della Conferenza può essere rinvenuta in questo grafico teso ad illustrare il potenziale formativo che l'Ateneo è in grado di sostenere:



c.4. N. di proposte di iniziative cooperative tra studenti.

Per questo indicatore non sono presenti dati significativi.

c.5. Immagine complessivamente positiva rilevata all'interno delle attività di community management.

La pagina Facebook dell'Orientamento in entrata, attivata nel 2013 e arrivata nel corso di quell'anno a 585 *like* (mi piace), è ad oggi giunta a 1.243 *like* con picchi massimi di visite dalle 15.00 alle 24.00. Dati del profilo FB ufficiale dell'orientamento in entrata di unite:

"Mi piace" totali della Pagina a oggi: 1.243

Donne 65%

Uomini 35%

Paese di provenienza

Italia	1.009
Spagna	9
Romania	3
Regno Unito	3
Francia	2
Portogallo	2
Stati Uniti d'America	2
Egitto	1
Germania	1

Croazia 1

Fan per città

Città

Teramo, Abruzzo	320
Pescara, Abruzzo	103
L'Aquila, Abruzzo	33
Rome, Lazio	28
Giulianova, Abruzzo	27
Lanciano, Abruzzo	19
Chieti, Abruzzo	17
Ascoli Piceno, Marche	13
Montesilvano, Abruzzo	12
Pineto, Abruzzo	11

Lingua:

Italiano	985
Inglese (USA)	22
Spagnolo	8
Inglese (Regno Unito)	8
Rumeno	3
Portoghese (Portogallo)	3
Spagnolo (Spagna)	3
Bulgaro	2
Francese (Francia)	2
Catalano	1

PERSONE RAGGIUNTE

Donne 56%

65% Uomini

Paese Persone raggiunte

Italia	10.138
Spagna	125
Regno Unito	65
Brasile	65
Germania	60
Stati Uniti d'America	46
Turchia	45
Francia	42
Grecia	37
Polonia	33

Città Persone raggiunte

Teramo, Abruzzo	1.850
Pescara, Abruzzo	939

Rome, Lazio	864
Chieti, Abruzzo	280
Verona, Veneto	262
L'Aquila, Abruzzo	210
Milan, Lombardia	186
Bologna, Emilia-Romagna	176
Lanciano, Abruzzo	166
Giulianova, Abruzzo	157

Lingua Persone raggiunte

Italiano	10.069
Inglese (USA)	312
Inglese (Regno Unito)	169
Francese (Francia)	144
Spagnolo	143
Spagnolo (Spagna)	86
Portoghese (Brasile)	56
Tedesco	53
Turco	45
Greco	33

c.6. Incremento delle iniziative di associazionismo studentesco.

L'anno 2014 vede modificato il numero di iniziative a cura dell'associazionismo studentesco. In particolare l'Associazione Alumni che nel 2013 è protagonista della campagna pubblicitaria dell'Ateneo, nel 2014 avvia una sinergia con il Consorzio Almalaurea per lo sviluppo di una piattaforma software a sostegno delle attività realizzate.

Nell'anno 2014, coerentemente con le esigenze e le inclinazioni proprie degli studenti, l'attività di "Alumni Unite" è stata orientata all'organizzazione di eventi culturali – in ogni loro forma – così da delineare una alternativa nell'impiego del tempo libero universitario – anche attraverso la valorizzazione delle risorse che il territorio offre, creando una specifica connessione fra questo e l'ambiente universitario. Al centro della mission dell'Associazione è l'incoraggiamento allo scambio di esperienze anche attraverso la promozione di eventi in favore degli studenti e l'incentivazione di seminari, studi e attività didattiche dirette alla formazione universitaria in itinere e post lauream – anche grazie alla collaborazione con reti nazionali ed internazionali, ordini professionali, associazioni imprenditoriali e sindacali e con altri atenei.

Rilevante anche l'iniziativa "Buddy System - studenti che aiutano gli studenti" in collaborazione con l'Erasmus Student Network (ESN). Si tratta di un progetto di assistenza agli studenti Erasmus in arrivo (incoming) prima e durante la loro permanenza a Teramo, attraverso contatti preliminari via e-mail/Facebook tesi a favorire lo scambio di informazioni utili alla loro esperienza di mobilità.

c.7. Incremento del numero di accordi relativi ai programmi di scambio.

Relativamente a questo dato si conferma il trend di crescita progressiva. Per i dati di riferimento si veda la sezione dedicata agli obiettivi operativi.

c.8. Estensione network di relazione con le aziende per accogliere tirocinanti.

Per i dati relativi a questo indicatore si rimanda all'allegato _____.

Per quanto concerne il consorzio Almalaurea, i dati risultano stabilizzati in corrispondenza del numero dei laureati per anno accademico (www.almalaurea.it).

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Acquisizione del profilo di Università internazionale	<p>Orientare i percorsi formativi alla spendibilità internazionale.</p> <p>Orientare le competenze TAB a supporto dell'avvio e gestione di progetti in network internazionali.</p>	<p>Promuovere la mobilità transnazionale su tutti i livelli strutturali (studenti, dottorandi, docenti, ATB).</p> <p>Potenziare la rete relazionale con università ed enti di ricerca esteri.</p> <p>Intensificare i programmi di scambio e le attività convenzionate</p> <p>Invertire l'attuale tendenza che vede ridursi progressivamente il numero degli Erasmus incoming e outgoing.</p>	<p>d.1. Incremento nel numero di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accordi - convenzioni - missioni
Orientamento della didattica verso un'impostazione internazionale	<p>Aumentare il numero di percorsi formativi realizzati congiuntamente con altre università straniere (Corsi di laurea, Master e dottorati).</p>	<p>Orientare i percorsi formativi alla spendibilità internazionale</p> <p>Orientare la crescita del personale al supporto di percorsi formativi di respiro internazionale.</p> <p>Prevedere le edizioni in lingua inglese dei corsi di laurea.</p>	<p>d.2. N° di corsi in lingua inglese.</p> <p>d.3. N° di docenti che erogano formazione in lingua.</p> <p>d.4. N° titoli congiunti attivati.</p>

d.1. Incremento nel numero di: accordi, convenzioni, missioni

Il 2014 segna l'inizio di una inversione di tendenza che ha riportato a livelli incrementali i valori relativi a questo indicatore con un raddoppio delle mobilità in uscita. L'ateneo, nel 2014, ha bandito borse lavoro con l'aumento delle stesse (il doppio dell'importo previsto) per gli studenti che partecipano al bando Erasmus+ 2014/15, finalizzando tale azione alla creazione di un contesto favorevole ad un aumento degli studenti che partecipano al progetto di mobilità. Per i dati si rimanda alla sezione internazionalizzazione degli obiettivi operativi.

N° di corsi in lingua inglese

Continua il potenziamento della formazione linguistica rivolta sia agli studenti (con corsi di lingua inglese finalizzati all'acquisizione delle certificazioni linguistiche) sia ai docenti (con formazione *one-to-one* personalizzata) e sia al personale amministrativo che nel 2014 è stato impegnato nel corso di

aggiornamento linguistico presso il Centro Linguistico di Ateneo (per i dati sulla formazione, si veda la sezione dedicata).

I corsi proposti: <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/25161UTE0310/nUTE7813001/6>

N° di docenti che erogano formazione in lingua.

Nel corso del 2014 si è dato avvio alle attività necessarie per l'attivazione di due corsi di laurea magistrale in lingua inglese, progetto finanziato anche nell'ambito della Programmazione Triennale 2013-15.

I corsi, che partiranno nell'a.a. 2015/16 sono il Corso di Laurea magistrale in Management e Comunicazione d'impresa e il Corso di laurea magistrale in Biotecnologie della Riproduzione.

N° titoli congiunti attivati.

Al momento l'Ateneo non ha titoli congiunti attivati.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
<p>Diffusione della cultura della responsabilità, della sostenibilità e dell'efficacia.</p> <p>Valorizzazione delle professionalità.</p>	<p>Migliorare il livello di autonomia/responsabilità e il livello di accountability dell'ente attraverso l'implementazione del nuovo modello di Governance.</p> <p>Favorire la crescita professionale e il benessere dei singoli.</p>	<p>Attivare la cultura del controllo come guida.</p> <p>Realizzare un modello manageriale basato su maggiori deleghe di autonomia e responsabilità.</p> <p>Migliorare il clima organizzativo.</p> <p>Ripensare e implementare il ruolo delle Rappresentanze sindacali teso a fornire un contributo in termini di progettualità attiva.</p>	<p>e.1. Progetti presentati dai sindacati.</p> <p>e.2. Responsabilità ed autonomie assunte.</p>

Nel 2014 è stata condotta, relativamente al periodo gennaio - dicembre 2013, la prima indagine sul personale dipendente volta a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale dell'Università. Le risultanze sono pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/289751UTE0400/M/192141UTE0400>

Parallelamente si è dato avvio al confronto sindacale in tema di posizioni organizzative, con il coinvolgimento anche dei responsabili di categoria EP, e di Sistema di Misurazione e Valutazione. Nel corso del 2014, la bozza del Sistema di Misurazione e Valutazione del personale è stata presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo, nell'ottica dell'azione sinergica dell'Amministrazione e del Nucleo stesso finalizzata al miglioramento continuo dei risultati dell'Ateneo.

e.1. Progetti presentati dai sindacati

I Sindacati, nel corso del 2014, hanno continuato a seguire il processo di riorganizzazione e hanno svolto un ruolo attivo nel riallineamento della contrattazione integrativa con l'anno solare, consentendo la chiusura dei contratti integrativi 2012, 2013 e 2014.

e.2. Responsabilità ed autonomie assunte

Il nuovo management, insediatosi nel corso del 2013, ha continuato nell'introduzione di nuovi metodi di lavoro tesi all'interscambio delle conoscenze e del Know-how attraverso la costituzione di ulteriori gruppi di lavoro, anche misti (personale TAB e docente) per la risoluzione di progetti strategici e di rilievo.

Il coordinamento di questi gruppi è stato affidato a personale anche di non categoria D o EP proprio per il fine ultimo di una maggiore responsabilizzazione, coinvolgimento e condivisione degli obiettivi dell'Ateneo.

Gruppi di lavoro 2014	Oggetto
Gruppo di lavoro gestione dei rifiuti speciali (lettera n. 1 del 18.02.2014)	Servizio di raccolta e smaltimento
Gruppo di lavoro ANS (lettera di incarico n. 2 del 18.02.2014)	Soluzione delle problematiche relative al calcolo dei CFU regolari e altro.
Gruppo di lavoro sul Trattamento Accessorio (lettera n. 3 del 20.02.2014)	Ricalcolo dei Fondi della contrattazione ed elaborazione dei criteri di pesatura delle Posizioni e delle responsabilità
Gruppo di lavoro rilevazione attività (lettera n. 18 del 18.05.2014)	Rilevazione delle attività dell'Ateneo
Gruppo di lavoro disinventarazione (lettera n. 17 del 15.05.2014)	Disinventarazione beni mobili e smaltimento tesi di laurea
Gruppo di lavoro procedure AVA (lettera n. 19 del 25.06.2014)	Monitoraggio e omogeneizzazione procedure AVA
Gruppo di lavoro supporto evento TERCAS	Supporto all'evento TERCAS del 29 luglio 2014
Gruppo di lavoro servizi online di segreteria (lettera n. 22 del 28.07.2014)	Adeguamento tecnico dei servizi online dedicati agli studenti
Gruppo di lavoro Scuole di Specializzazione Medicina (lettera n. 26 del 9.10.2014)	Evento DM 612/2014
Gruppo di lavoro supporto formazione sicurezza (lettera n. 29 del 21.10.2014)	Corso di formazione sulla sicurezza rivolto a tutto il personale
Gruppo di lavoro TITULUS (lettera n. 31 del 22.10.2014)	Implementazione del servizio di Protocollo e Albo online

Su questi temi, si è inserito altresì l'intervento organizzativo della rotazione del personale con responsabilità, nel rispetto delle linee di indirizzo dettate dall'Anac che – soprattutto nei contesti organizzativi di piccole dimensioni – suggeriscono interventi a tutela della continuità dell'azione amministrativa e delle specificità tecnico-professionali del personale. I criteri di rotazione sono stati quindi orientati al rispetto delle professionalità esistenti, alla stregua delle indicazioni dell'ANAC, delle linee guida del Comitato Interministeriale, istituito con DPCM del 16 gennaio 2013 e del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato l'11 settembre 2013. L'adozione della rotazione del personale addetto alle aree a rischio è stata attuata con l'accortezza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

Anche sulla formazione del personale, l'anno 2014 si è caratterizzato per un aumento degli stanziamenti rispetto all'anno 2013 grazie alla costituzione del Conto dedicato alla Formazione obbligatoria (e dunque non soggetto ai limite di legge del 2010):

ANNO	STANZIAMENTO	INVESTITO	RESIDUO
2013	€ 6.668,84	€ 6.668,84	0 €
2014	€ 15.025,00	€ 15.025,00	0 €

Pur nella ristrettezza dei fondi, l'azione si è concentrata verso le due macro-aree di intervento più sentite, soprattutto per l'intervento legislativo continuo che ha imposto una formazione efficace ed immediata in materia di anticorruzione e trasparenza. Si segnala un forte incremento delle partecipazioni rispetto al 2013 del 420% e un incremento delle persone formate del 202%.

<i>Dati di sintesi</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>Totale partecipazioni</i>	57	297
<i>Totale persone formate</i>	38	115

<i>Dati di sintesi</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>
<i>Totale partecipazioni</i>	57	297
<i>Totale persone formate</i>	38	115

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: SOSTENIBILITÀ E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
<p>Contenimento dei costi e l'attivazione di un flusso reddituale adeguato.</p> <p>Far crescere qualitativamente e quantitativamente le attività core.</p>	<p>Razionalizzazione strutture.</p>	<p>Mettere a reddito le risorse attualmente vincolate in modo improduttivo e prevederne un utilizzo per un piano straordinario di finanziamento delle attività strategiche.</p> <p>Liberare risorse finanziarie dalla dismissione di attività e fattori non core.</p>	<p>f.1. Aumento dei flussi finanziari impiegabili per il fabbisogno delle attività core.</p>
<p>Ripresa e sviluppo della <i>terza missione</i> dell'Ateneo.</p> <p>Diffusione dell'immagine di istituzione di più alto spessore del territorio.</p>	<p>Potenziamento dei collegamenti con il territorio e la promozione delle funzioni imprenditive dell'Ateneo realizzate attraverso la mediazione della Fondazione.</p> <p>Potenziamento del ruolo della Fondazione.</p>	<p>Intensificazione del ricorso alla fondazione per le attività indicate.</p>	<p>f.2. Capacità di liberare risorse interne dell'Ateneo.</p>
<p>Trasformazione dell'Università in centro di aggregazione delle eccellenze culturali.</p>	<p>Potenziamento delle relazioni con gli altri Enti di alta formazione e di ricerca.</p> <p>Definizione di nuove relazioni con le Università de L'Aquila e di Chieti-Pescara</p>	<p>Ricerca di qualsiasi possibile collaborazione nelle aree di interesse sovrapponibili e complementari.</p> <p>Creazione di un super-polo integrato.</p> <p>Creazione di un centro regionale di supporto per consentire un più efficace utilizzo delle risorse impiegate.</p> <p>Creazione di reti relazionali con aumento della collaborazione per mantenere specifiche vocazioni ed autonomia.</p>	<p>f.3. Incremento dei contatti con le realtà presenti sul territorio.</p> <p>f.4. Incremento del numero di iniziative sul territorio.</p>
<p>Sostenibilità ambientale</p>	<p>Trasformazione dell'Università degli studi di Teramo in una "Green University".</p>	<p>Revisione delle strategie relazionali.</p> <p>Revisione dei processi gestionali in termini di consumi.</p> <p>Revisione dei processi di smaltimento e di ottimizzazione della mobilità sul territorio.</p>	<p>f.5. N. di iniziative attuate in tema di sostenibilità ambientale.</p> <p>f.6. Avvio percorso di trasformazione in <i>Green Campus</i>.</p>
<p>Tutela delle pari opportunità in tutte le sue dimensioni</p>	<p>Inserimento dei principi di non discriminazione e promozione delle pari opportunità (<i>mainstreaming</i>) quale</p>	<p>Valutazione continua delle implicazioni per uomini e donne riguardo a ciascuna azione pianificata e implementata</p>	<p>f.7. Individuazione e selezione degli ambiti e degli elementi a maggiore sensibilità e rilevanza in ottica di pari opportunità.</p>

	metodologia generale e paradigmatica dell'operare dell'Ateneo		
Effettiva accountability dell'Ateneo	Intensificazione degli interventi finalizzati alla diffusione della cultura della trasparenza.	Individuazione degli ambiti della trasparenza e pianificazione di interventi migliorativi.	f.8. Numero di interventi finalizzati ad accrescere la trasparenza e l'integrità.
Rendere l'ateneo luogo di coesione sociale e di creazione di valore	Inclusione sociale personale	Dialogo e contatto continuo con gli stakeholder interni ed esterni	f.9. Numero di iniziative di confronto.

f.1. Aumento dei flussi finanziari impiegabili per il fabbisogno delle attività core.

f.2. Capacità di liberare risorse interne dell'Ateneo.

Come si è avuto modo di descrivere diffusamente nella sezione dedicata alle opportunità e criticità del presente documento, nel corso del 2014 l'Ateneo è riuscito a generare un avanzo di amministrazione da cui trarre fondi per il rilancio dell'Università: il 50% costituirà una base per il finanziamento della ricerca, il 25% sarà destinato al finanziamento dell'innovazione della didattica ed il restante 25% all'amministrazione.

f.3. Incremento dei contatti con le realtà presenti sul territorio.

f.4. Incremento del numero di iniziative sul territorio.

I due indicatori, fanno riferimento all'obiettivo di potenziamento delle relazioni con gli altri Enti di alta formazione e di ricerca e alla definizione di nuove relazioni con i partner regionali.

Rispetto al 2013 si sono notevolmente intensificati i contatti e le iniziative con le altre università presenti sul territorio, l'Istituto zooprofilattico sperimentale, l'Istituto Braga, l'Osservatorio astronomico. Molti i momenti di raccordo finalizzati al riconoscimento delle vocazioni scientifiche che lasciano spazio alla crescita delle anime umanistica e scientifica dell'Ateneo teramano. In questa direzione nel corso del 2014 sono proseguiti i contatti con le istituzioni giuridiche presenti sul territorio per il completamento dei progetti formativi della Facoltà di Giurisprudenza, di Biotecnologie e Medicina veterinaria che fanno ben immaginare che uno studente del polo scientifico possa entrare fin dai primi giorni in laboratori attivi sul territorio, come anche in aule di giustizia.

Attraverso il legame istaurato con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Braga" di Teramo sono veicolati diverse possibilità di sviluppo che, ci si attende per il 2015, potrebbero proiettare entrambi gli Enti in una posizione di avanguardia attraverso l'integrazione dei corsi ed il rilascio di due titoli: diploma di laurea e diploma di conservatorio.

Accresciuti anche i contatti con le istituzioni comunali finalizzate alla razionalizzazione nell'utilizzo delle strutture storiche presenti sul territorio cittadino ed in cui Comune di Teramo e Università potrebbero operare in sinergia per creare il nucleo duro della piccola città della cultura.

f.5. N. di iniziative attuate in tema di sostenibilità ambientale.

f.6. Avvio percorso di trasformazione in Green Campus.

L'obiettivo di trasformare l'Università degli studi di Teramo in una "Green University" è anch'esso declinato su un periodo di durata pluriennale. Nel 2014, oltre a proseguire il percorso di dematerializzazione degli atti e dei documenti, si è avviato il Progetto Fenice per la dematerializzazione

delle cartelle cliniche dell’Ospedale Veterinario Universitario e Didattico (OVUD). Si tratta di un innovativo progetto che oltre a influire sulla certificazione EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education), consentirà di rendere l’ateneo capofila, assieme all’Università di Bologna, del progetto in questione.

f.7. Individuazione e selezione degli ambiti e degli elementi a maggiore sensibilità e rilevanza in ottica di pari opportunità.

Nel 2014 è stato istituito un gruppo di lavoro specificamente dedicato alle tematiche che orbitano nel campo delle pari opportunità. I risultati dei lavori dovrebbero essere disponibili nel 2015.

f.8. Numero di interventi finalizzati ad accrescere la trasparenza e l'integrità;

f.9. Numero di iniziative a confronto

Nel corso del 2014 sono andate a regime le attività connesse alla trasparenza, l’integrità e l’anticorruzione. Tutto il personale ha partecipato ad almeno un corso sulla materia con intensità diversa a seconda del ruolo svolto nell’Ateneo e del grado di esposizione al rischio. Per i dettagli informativi sulle misure adottate si rimanda alla pagina istituzionale contenente la *Relazione 2014 del responsabile della prevenzione della corruzione*:
<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/262151UTE0400/M/195171UTE0400>

Nel corso del 2014 sono state consolidate le prassi connesse con la normativa in materia attraverso anche il ripensamento delle politiche di confronto con gli stakeholder.

Relativamente alle iniziative di coinvolgimento degli stakeholder, infatti, è stata organizzata il 24 novembre 2014 una Giornata della trasparenza in collaborazione con l’USR Ufficio Scolastico regionale – Regione Abruzzo presso l’Aula Tesi della Facoltà di Giurisprudenza. L’evento (il cui programma è scaricabile a questo link <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/257081UTE0300/M/191781UTE0310>) si è strutturato sull’idea della condivisione e dello scambio di best practice, lontano, quindi, dalla logica autoreferenziale che riduce questi momenti a meri adempimenti di legge privi di opportunità di crescita e confronto.

È il primo passo, questo, verso una ulteriore apertura all’esterno, soprattutto in termini di comunicazione e di miglior approccio ad una utenza prevalentemente giovane e spesso lontana dalle logiche del legislatore. In questo senso è attiva dal 1 gennaio 2015 l’iniziativa della pagina facebook “Trasparenza – Università degli studi di Teramo” che tenta di sensibilizzare in maniera più forte gli stakeholder dell’Ateneo e che ha già ricevuto molteplici apprezzamenti, in particolare, l’Associazione AdottaunaPA (www.adottaunapa.it) ha contattato la pagina invitando l’Ateneo ad un evento in fase di organizzazione entro il 2015 quale esempio di Best Practice.

Altra iniziativa è stata avviata a dicembre 2014 con una procedura aperta tesa a raccogliere indicazioni e suggerimenti per consentire l’aggiornamento del Piano Anticorruzione e Trasparenza 2015-2017.

In merito agli aspetti legati alla Trasparenza, si è intervenuti attraverso due momenti importanti:

1. *Organizzativo*: con l’istituzione dell’Ufficio sito web con il compito di monitorare la sezione Amministrazione Trasparente, l’Ufficio Qualità di Ateneo e trasparenza con il compito di supportare il Responsabile della Trasparenza nelle attività di monitoraggio e il Servizio Innovazione e Organizzazione che supporta nella redazione dei Piani programmatici dell’Ateneo tra cui il Piano della Trasparenza;

2. *Condivisione*: è stato condotto un momento di monitoraggio condiviso, con tutti i responsabili di categoria EP e con i responsabili delle Facoltà, nel mese di novembre 2014. A conclusione dell’incontro è stato diffuso un documento entrato poi ufficialmente come Allegato del Piano della prevenzione e della

corruzione e del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità 2015-2017, in cui sono stati resi evidenti gli interventi ancora da realizzare e le singole responsabilità legate ai dati da pubblicare.

Nel corso del 2014, inoltre, sono state implementate le pagine dedicate alla Struttura Organizzativa, attraverso la scelta di pubblicare l'organigramma dell'Ateneo in formato scaricabile e con l'evidenza dei responsabili delle strutture e la pagina introduttiva di Amministrazione Trasparente.

Anche dal punto di vista tecnico, si è dato avvio alla ristrutturazione di alcune pagine web al fine di migliorarne il flusso di pubblicazione e l'usabilità delle stesse rispetto all'esigenza imposta dalla normativa che si è concluso nel mese di maggio 2015 con la ristrutturazione del sito di ateneo.

3.2 Obiettivi strategici

Questa sezione, prevista dalla delibera n. 5/2012 della CIVIT prevede l'integrazione dell'albero della performance con il dettaglio dei risultati raggiunti. Tali dati sono stati forniti nella sezione precedente. Si segnala qui, tuttavia, che per gli obiettivi strategici, così come per gli obiettivi operativi, non è presente la specifica delle risorse finanziarie dal momento che la configurazione delle poste di Bilancio non permette altro che il regolare svolgimento delle attività ordinarie. Inoltre, a motivo della particolare configurazione organizzativa degli Atenei, la maggior parte degli obiettivi più significativi dal punto di vista della performance globale dell'Ente è demandata ai docenti che li perseguono nel contesto dei miglioramenti in cui sono quotidianamente impegnati. Infine, target specifici per gli obiettivi strategici non sono stati delineati a motivo della difficoltà ancora presente di determinare lo storico e/o la stima delle soglie significative per gli indicatori e dell'altrettanto complessa metodica di rilevazione/quantificazione dell'impegno estremamente diffuso nella competenza di chi è chiamato a tradurre operativamente la performance attesa.

3.3 Obiettivi e piani operativi

All'interno della logica dell'albero della performance, ogni obiettivo strategico è stato articolato in obiettivi operativi per ogni area strategica precedentemente individuata.

In questa sezione vengono presentati i risultati raggiunti in merito agli obiettivi operativi individuati per il 2014.

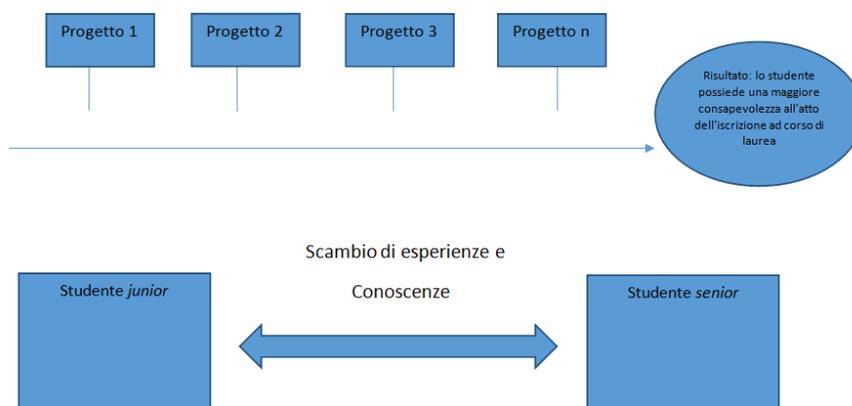
Relativamente ai rapporti con l'utenza, nel corso del 2014 i reclami formali, individuati nel numero di 8, sono stati risolti direttamente dagli uffici interessati in cui la criticità si era generata.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: DIDATTICA E CORSI DI STUDIO

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Obiettivi operativi (1 anno)		
	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
<p>Miglioramento dei risultati di apprendimento attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista qualitativo: maggiore consapevolezza e/o motivazione nella scelta del corso di studi da parte dello studente. miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista quantitativo: ampliamento del bacino di riferimento. <p>Diffusione della cultura dell'autovalutazione.</p> <p>Attivazione di circoli virtuosi per offrire percorsi formativi coerenti con le specificità del corpo docente.</p> <p>Introdurre meccanismi di programmazione del corpo accademico coerenti con la parte più qualificante dell'Offerta formativa di Ateneo e in grado di alimentare le aree più efficienti nella ricerca.</p> <p>Consentire a ciascun docente di migliorare e rendere maggiormente efficiente il raccordo tra l'impegno nelle attività didattiche e lo sviluppo dei progetti di ricerca (opportunità).</p>	<p>Incremento delle sessioni di orientamento.</p> <p>Incremento del tasso di successo dell'orientamento.</p>	<p>Role play/Simulazioni.</p> <p>Formazione dei docenti scolastici.</p> <p>Concorsi/Iniziativa a tema.</p>	<p>N. iniziative attuate sul N. di iniziative programmato.</p> <p>Verifica regolarità percorso sottogruppo di immatricolati provenienti da scuole "orientate".</p> <p>Aumento del numero di immatricolati/iscritti alla data t_n rispetto alla data t_0</p> <p>Risultati raggiunti dal campione sperimentale (didattica non tradizionale) rispetto al gruppo di controllo (metodica tradizionale).</p> <p>N. di CFU acquisiti per A.A. e per A.S.</p> <p>N. di iscritti regolari</p> <p>N. di studenti aderenti al <i>Patto</i></p>
	<p>Adeguamento delle piattaforme/metodologie didattiche/strumenti formativi dettato dal mercato e/o <i>best practice</i> della formazione.</p>	<p>Utilizzo di tablet e piattaforme e-learning</p>	<p>Risultati raggiunti dal campione sperimentale (didattica non tradizionale) rispetto al gruppo di controllo (metodica tradizionale).</p> <p>N. di CFU acquisiti per A.A. e per A.S.</p> <p>N. di iscritti regolari</p> <p>N. di studenti aderenti al <i>Patto</i></p>
	<p>Riattivazione metodiche di valutazione CampusOne e Progetto CAF-Università.</p> <p>Attivazione metodiche di valutazione AVA.</p> <p>Revisione delle politiche di investimento sul personale docente.</p>	<p>Configurazione e utilizzo sperimentale delle metodiche di autovalutazione.</p> <p>Documento finale relativo alle politiche di investimento sul personale docente.</p>	<p>Utilizzo dei risultati derivanti dall'avvio sperimentale.</p> <p>Redazione/Approvazione documento.</p>

Risultati conseguiti. Indicatore: Numero di iniziative attuate sul Numero di iniziative programmato.

Le iniziative di **orientamento in ingresso** avviate nel 2014 sono state progettate nel corso del 2013 secondo un modello dinamico teso all'accrescimento del senso di appartenenza degli studenti. Il modello si ispira ad una strategia così raffigurata:



Risultati conseguiti. Indicatore: *Verifica regolarità percorso sottogruppo di immatricolati provenienti da scuole "orientate".*

Le verifiche sono state condotte dal Delegato all'orientamento che ha sottoposto alla Commissione di riferimento i dati relativi al questionario di ingresso somministrato agli studenti immatricolati nelle cinque Facoltà.

Nel 2014 sono stati 35 gli studenti senior che hanno svolto attività di Orientamento in entrata grazie ad altrettante borse di studio completamente finanziate dall'Ateneo.

In raccordo con l'ufficio amministrativo Orientamento, promozione e placement è stata possibile la pianificazione della campagna pubblicitaria su 17 Comuni localizzati nelle Regioni Abruzzo, Marche, Molise e Lazio; a questo si aggiungono i contatti avuti con i Presidi di n. 25 Istituti Superiori della Provincia dell'Aquila, n.15 della Provincia di Pescara, n. 18 della Provincia di Teramo e n. 23 della Provincia di Chieti per la promozione del nuovo modello di Orientamento in entrata e per coinvolgere gli studenti delle IV e V classi degli Istituti superiori della Regione Abruzzo nella realizzazione di un progetto di responsabilità e comunicazione sociale sul tema del valore e dell'impegno dello studio.

Apprezzabile lo sforzo di aprire l'ateneo ad altre regioni attraverso i contatti con i Presidi di n. 49 Istituti della Regione Molise, n. 85 Istituti della Regione Marche, n. 181 della Regione Lazio per la richiesta di disponibilità ad ospitare incontri di presentazione delle Facoltà e dei progetti dell'Università degli studi di Teramo.

Si veda l'Allegato ____ per i dettagli relativi all'esito dei questionari somministrati per ciascun corso di laurea.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Aumento del numero di immatricolati/iscritti alla data t_n rispetto alla data t_0*

A motivo della variazione delle strategie di orientamento, l'anno 2014 si è già riferito sul valore positivo rispetto all'anno precedente (si veda sezione 3.1.)

Risultati conseguiti. Indicatore: *Risultati raggiunti dal campione sperimentale (didattica non tradizionale) rispetto al gruppo di controllo (metodica tradizionale).*

Per questo indicatore non sono presenti dei dati. Tuttavia, dal dato PRO3 relativo all'indicatore Crediti conseguiti dagli immatricolati (riportato nella sezione dedicata alla didattica), si evince il positivo impatto della didattica blended offerta dall'Ateneo dall'anno accademico 2013/14.

Risultati conseguiti. Indicatori: *Numero di CFU acquisiti per A.A. e per A.S. – Numero di iscritti regolari – Numero di studenti aderenti al Patto*

Relativamente a questi indicatori si rimanda a quanto già illustrato nella sezione 3.1.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Miglioramento della capacità progettuale. Applicabilità ai processi formativi degli studenti. Aumento della ricaduta applicativa sui processi socio-economici territoriali. Capitalizzazione intensiva della ricerca nell'alta formazione	Incremento del numero di progetti presentati. Aumento del tasso di successo.	Progetti presentati.	N° progetti presentati sul N° atteso per l'anno. N° progetti finanziati.
Competitività e attrattività tali da partecipare a network internazionali. Rafforzamento ed estensione della rete di relazioni nazionali e internazionali.	Aumento degli eventi di coinvolgimento interno fornendo ai ricercatori supporto, strumenti, e competenze adeguate.	Iniziative di coinvolgimento e supporto.	N. di eventi di coinvolgimento concluso sul N. programmato. N. richieste da parte dei ricercatori.
	Incremento delle fonti non ordinarie per la ricerca.	Aumento delle entrate finalizzate.	Percentuale di incremento delle voci di entrata.
Valorizzazione delle aree che producono i migliori risultati e sostegno di quelle che presentano alcuni aspetti critici. Capacità di orientare le politiche di investimento in funzione della premialità. Capitalizzazione intensiva della ricerca nell'alta formazione.	Implementazione di un adeguato e chiaro sistema di valutazione e incentivazione della ricerca. Individuazione delle aree che producono i migliori risultati. Ribaltamento dei criteri di premialità ministeriali nella gestione strategica delle risorse all'interno dell'Ateneo.	Prodotti della ricerca.	N° di prodotti monitorati.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero progetti presentati sul Numero atteso per l'anno.*

Si è mantenuto sostanzialmente nel corso del 2014 il numero dei progetti presentati (n. 18 rispetto ai 20 del 2013), Ci si attende un incremento in virtù delle nuove procedure e iniziative messe in campo a partire dagli ultimi mesi dell'anno.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero progetti finanziati.*

Nell'anno 2014 sono stati finanziati solo tre progetti. La forte diminuzione riscontrata a parità di capacità progettuale testimonia il dato nazionale del taglio dei fondi alla ricerca che, per i piccoli atenei, risulta amplificato.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di eventi di coinvolgimento concluso sul Numero programmato.*

Il numero degli eventi si è stabilizzato sul valore di dieci, corrispondente a quanto programmato per l'esercizio 2014. Gli eventi programmati coincidono con quelli portati a termine: la programmazione degli stessi, infatti, è legata alla conoscenza delle opportunità, molte delle quali vengono divulgate in corso d'anno.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di richieste da parte dei ricercatori.*

È cresciuto il numero di richieste di supporto da parte dei ricercatori, si passa da quattro degli anni precedenti a dodici nel 2013 fino a 28 nel 2014, ad indicare un'accresciuta consapevolezza di possibilità da parte degli stessi. Come già detto nella sezione dedicata ai risultati, a seguito delle nuove iniziative messe in campo in materia di europrogettazione i dati 2015 parlano già di un raddoppio in pochi mesi del valore raggiunto nel 2014.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di prodotti monitorati.*

All'indirizzo web:

<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/222531UTE0700/M/222251UTE0700>

è presente il dettaglio dell'indicatore richiesto e, in maniera più esaustiva, il quadro circa l'implementazione del sistema di valutazione della ricerca per il 2014, con l'individuazione delle aree che producono i migliori risultati.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Agevolazione dell'usabilità delle strutture universitarie.	<p>Riconfigurazione delle aree e degli spazi fruibili.</p> <p>Ricollocazione interna alle strutture esistenti.</p> <p>Promozione del partenariato sul territorio (Trasporti, <i>facilities</i>)</p> <p>Estensione apertura serale di almeno un edificio nel Campus di Colle Parco</p>	<p>Migliorata accessibilità alla mensa.</p> <p>Estensione orari di apertura Biblioteca.</p> <p>Aumento frequenza/n. corse di collegamento con le sedi.</p> <p>Disponibilità della Casa dello studente.</p>	<p>Percentuale di incremento nel gradimento servizi resi nelle rilevazioni di <i>customer satisfaction</i>.</p> <p>Incremento n. di studenti serviti.</p>
<p>Maggiore coinvolgimento degli studenti nella produzione degli output della formazione.</p> <p>Maggiore coinvolgimento degli studenti nell'erogazione dei servizi istituzionali dell'Ateneo.</p> <p>Realizzare una maggiore fruibilità dei servizi e delle risorse dell'Ateneo in favore dei propri utenti e della collettività.</p> <p>Rafforzamento della percezione dell'Ateneo quale comunità entro cui affiancare al percorso formativo l'acquisizione di quel bagaglio di esperienze oltremodo utile sia per affrontare efficacemente i percorsi lavorativi, sia per completare quella crescita culturale che nell'università trova il luogo ideale di realizzazione.</p>	<p>Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea e che preveda meccanismi di premialità economica (sulle tasse di iscrizione) in favore degli studenti che vi aderiranno.</p> <p>Proposta alla Regione della riassegnazione di attribuzioni secondo modelli sperimentati da altre regioni (Lombardia)</p> <p>Ipotesi di modelli didattici che prevedano svolgimento di corsi serali.</p> <p>Creazione associazione Alumni Teramo con ruolo di promotore di formule inedite di alta formazione e di formazione permanente</p> <p>Adesione a consolidate reti internazionali (ad esempio, Junior Enterprise, AIESEC, ecc.)</p>	<p>Proposta di modello didattico con meccanismi di premialità</p> <p>Individuazione area didattica per lo svolgimento dei corsi serali</p> <p>Bozza documento associazione Alumni</p> <p>Documenti di proposta di adesione a reti internazionali</p>	On/Off.

Risultati conseguiti. Indicatori: Percentuale di incremento nel gradimento servizi resi nelle rilevazioni di customer satisfaction. - Incremento numero di studenti serviti.

Nel corso del 2014 è stata condotta la rilevazione di customer dei servizi agli studenti, somministrato da luglio a novembre 2014 i cui risultati sono pubblicati sul sito di ateneo (link: [http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/report_Customer_2014 - Segreteria Studenti.pdf](http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/report_Customer_2014_Segreteria_Studenti.pdf))

È stata altresì condotta l'indagine sui servizi bibliotecari che sta consentendo di elaborare nuove partnership e nuovi servizi (digitalizzazione e dematerializzazione) e l'indagine sui dottorandi conclusasi nel mese di novembre e ad uso del NuVa e dei responsabili della Ricerca.

Risultati conseguiti. Indicatori relativi agli output: *Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea e che preveda meccanismi di premialità economica (sulle tasse di iscrizione) in favore degli studenti che vi aderiranno. - Creazione associazione Alumni Teramo con ruolo di promotore di formule inedite di alta formazione e di formazione permanente - Adesione a consolidate reti internazionali (ad esempio, Junior Enterprise, AIESEC, ecc.)*

Su questo indicatore il 2014 non registra importanti novità rispetto al 2013. Tali indicatori, dunque, si confermano nello stato "on".

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
<p>Orientare i percorsi formativi alla spendibilità internazionale.</p> <p>Orientare le competenze TAB a supporto dell'avvio e gestione di progetti in network internazionali.</p>	<p>Adesione ai numerosi programmi cofinanziabili.</p> <p>Incremento nella partecipazione ai Bandi Ue.</p>	<p>Soggetti in mobilità.</p> <p>Programmi cofinanziati</p>	<p>N° programmi di scambio/accordi.</p> <p>N° convenzioni.</p> <p>N° soggetti in movimento.</p>
<p>Aumentare il numero di percorsi formativi realizzati congiuntamente con altre università straniere (Corsi di laurea, Master e dottorati).</p>	<p>Individuazione dei corsi potenzialmente interessati dall'erogazione della didattica in lingua</p>	<p>Documento progettuale per la creazione di corsi spendibili a livello internazionale</p>	<p>On/Off</p>

Risultati conseguiti. Indicatore: *N° programmi di scambio/accordi e N° convenzioni.*

Il dato relativo agli accordi bilaterali prosegue nel suo trend di crescita, passando dai 224 del 2013 a 281 (accordi bilaterali *Inter-Institutional Agreement*). Le convenzioni internazionali fuori dal Programma Erasmus sono passate da 29 a 31 e n. 7 son in fase di rinnovo. Per i dettagli si rinvia al sito di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/59531UTE0308>

Fondamentale è stato, in questo senso, l'intervento di traduzione del sito di ateneo in inglese (implementando le pagine dell'offerta formativa che erano già a disposizione nel 2013 ma che riguardavano solo aspetti generali), in cinese e in spagnolo.

Risultati conseguiti. Indicatore: *N° soggetti in movimento.*

Rinviando all'allegato n. _____ per i dati di dettaglio, l'Ateneo presenta valori in netto aumento con un raddoppio rispetto agli anni precedenti. Questo successo è frutto di investimenti da parte dell'Ateneo congiuntamente ai finanziamenti ministeriali che hanno permesso di portare da poco meno di 60.000,00 euro a 160.000,00 le somme dedicate a questo aspetto della formazione e dell'internazionalizzazione.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Attivazione della progettazione della creazione di corsi spendibili a livello internazionale.*

Non sono presenti dati significativi relativamente all'obiettivo operativo di *individuazione dei corsi potenzialmente interessati dall'erogazione della didattica in lingua*. Il progetto appare ancora in fase embrionale, certamente scontando anche la piccola dimensione dell'Ateneo.

Resta fermo che a partire dall'a.a. 2015/16 due corsi di laurea magistrale – su citati – verranno erogati esclusivamente in lingua inglese.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
<p>Migliorare il livello di autonomia/responsabilità e il livello di accountability dell'ente attraverso l'implementazione del nuovo modello di governance.</p> <p>Favorire la crescita professionale e il benessere dei singoli</p>	<p>Collegamento (in modo crescente) del momento della definizione dei progetti (programmi e missioni) e dell'articolazione dei processi con quello della misurazione dei risultati e della loro attribuzione.</p> <p>Realizzazione del Piano di sviluppo delle abilità e delle professionalità del personale.</p> <p>Evidenziazione delle capacità di autonomia gestionale e dei fabbisogni di ampliamento del rapporto autonomia/responsabilità.</p> <p>Predisposizione di strumenti coerenti con i nuovi obiettivi organizzativi per: rendicontare, ampliare il sistema di monitoraggio dei risultati.</p> <p>Incremento dell'incisività e della continuità delle relazioni interne attraverso un maggior coinvolgimento di tutto il Personale.</p>	<p>Determinazione e misura delle competenze interne ed esterne. (concetto di valore aggiunto generato dal personale).</p> <p>Redigere la Bilancia delle competenze.</p> <p>Re-ingegnerizzazione della struttura organizzativa e della gestione per obiettivi.</p>	<p>On/Off</p>

Risultati conseguiti. Indicatori: *Attivazione del progetto di determinazione e misura delle competenze interne ed esterne - Redigere la Bilancia delle competenze - Re-ingegnerizzazione della struttura organizzativa e della gestione per obiettivi.*

A parte l'indicatore relativo all'attivazione delle procedure finalizzate alla redazione della Bilancia delle competenze per il quale non ci sono risultati significativi, l'insieme degli obiettivi operativi che fanno capo all'area strategica del personale docente e non docente è inserito in un percorso "on". L'esercizio 2014 si configura per l'attivazione degli strumenti che consentono di intervenire nella gestione per obiettivi (si veda anche l'attivazione della Coep – contabilità economico patrimoniale e la ristrutturazione tecnologica dell'infrastruttura informativa ed informatica).

Nel 2014, inoltre, è stata condotta la rilevazione delle attività delle Facoltà al fine di rilevare lo stato dell'arte dopo due anni di avvio delle nuove strutture così come sono disegnate dalla legge Gelmini.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: SOSTENIBILITÀ E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Razionalizzazione strutture.	Attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio. Acquisizione della piena disponibilità del Polo di Mosciano Sant'Angelo Trasferimento uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco	Operatività a regime del Polo di Piano d'Accio e chiusura sede Cartecchio. Completamento dell'operatività della sede di Mosciano Sant'Angelo e creazione dell'Azienda agraria sperimentale Completamento trasferimento Uffici Amministrazione Centrale	Rispetto delle scadenze programmate
Potenziamento dei collegamenti con il territorio e la promozione delle funzioni imprenditive dell'Ateneo realizzate attraverso la mediazione della Fondazione. Potenziamento del ruolo della Fondazione.	"Eternalizzazione" alla Fondazione delle attività non-core. Implementazione del trasferimento tecnologico. Generazione di spin-off. Sostegno nuove aziende nella fase di start-up.	Passaggio alla Fondazione delle attività esternalizzabili. Passaggio alla Fondazione dei progetti di implementazione del trasferimento tecnologico, spin-off e start-up.	N. di attività esternalizzate/ N. di attività previste N. di iniziative di trasferimento tecnologico avviate (valore assoluto) N. di spin-off generate sul n. delle iniziative previste N. aziende seguite in start-up N. di nuove iniziative avviate. N. di eventi organizzati
Potenziamento delle relazioni con gli altri Enti di alta formazione e di ricerca. Definizione di nuove relazioni con le Università de L'Aquila e di Chieti-Pescara	Avvio di iniziative di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico. Avvio iniziative di confronto con l'Osservatorio astronomico di Collurania. Avvio iniziative di confronto con confronto con l'Istituto superiore di studi musicali Braga. Avvio iniziative di coordinamento nella gestione delle collezioni librerie e delle riviste scientifiche con la Biblioteca provinciale Delfico. Proposta di attivazione sperimentale di un IRCSS veterinario.	Progetti di collaborazione avviati.	N. di nuove iniziative avviate

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Trasformazione dell'Università degli studi di Teramo in una "Green University".	<p>Applicazione delle linee guida in tema di sostenibilità specificamente rivolte alle Università.</p> <p>Progettazione del Bilancio sociale (a regime il bilancio sociale completo potrebbe aversi dopo la terza edizione).</p> <p>Progetto "Unite diventa green".</p> <p>Redazione bozza della Carta della sostenibilità.</p> <p>Ricognizione dei fabbisogni di innovazione per migliorare il consumo di energia delle <i>facilities</i> (edifici) e predisposizione nel medio-lungo termine delle azioni necessarie.</p>	<p>Studio di fattibilità relativo all'applicazione delle linee guida in tema di sostenibilità.</p> <p>Bozza di Bilancio sociale.</p> <p>Bozza della carta della sostenibilità.</p>	<p>Percentuale di riduzione dell'uso di carta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iscrizioni ai corsi di laurea - redazione delle tesi in formato elettronico - adozione di e-book o comunque materiale di studio in formato elettronico per la didattica - adozione di procedure elettroniche per le deliberazioni degli organi <p>Adeguamento del sistema informativo per la rilevazione degli impatti "green" attraverso appositi indicatori di performance.</p> <p>Prima adozione del bilancio sociale.</p>
Inserimento dei principi di non discriminazione e promozione delle pari opportunità (<i>mainstreaming</i>) quale metodologia generale e paradigmatica dell'operare dell'Ateneo	Analisi delle strategie, dei piani, dei programmi e delle competenze in ottica di pari opportunità.	Documenti di analisi in collaborazione con il CUG.	Numero di iniziative individuate in materia di pari opportunità e/o rimozione di eventuali discriminazioni.
Intensificazione degli interventi finalizzati alla diffusione della cultura della trasparenza.	Analisi dei presupposti organizzativi per l'attuazione ed il monitoraggio del Programma triennale della trasparenza.	Individuazione di competenze e responsabilità.	Pubblicazione e/o integrazione documenti relativi alla trasparenza sulla base dell'analisi svolta.
Inclusione sociale personale	Organizzazione di eventi di coinvolgimento e di dialogo con gli stakeholder.	Eventi/Giornate/Assemblee previste	N. di iniziative

Risultati conseguiti. Indicatori: *rispetto delle scadenze programmate per gli obiettivi: Attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio - Acquisizione della piena disponibilità del Polo di Mosciano Sant'Angelo - Trasferimento uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco.*

L'attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio è stata avviata nel mese di settembre 2013 con il trasferimento delle attività didattiche del triennio della Facoltà di Medicina Veterinaria e le relative attività di front office e si è completata nel 2014. Il processo di razionalizzazione delle sedi dell'Ateneo è in fase di ultimazione con la chiusura del Polo di Mosciano Sant'Angelo e della sede ex Molinari, sede del triennio della Facoltà di Medicina Veterinaria. Evidente lo sforzo in termini di costi che ha generato un piano di riassetto ma ciò consentirà una notevole razionalizzazione e riduzione degli stessi con la concentrazione delle attività e dei servizi all'interno della sede di Coste Sant'Agostino.

Risultati conseguiti. Indicatore: *"Esterneizzazione" alla Fondazione delle attività non-core.*

La razionalizzazione della gestione dell'attività di ricerca di Ateneo ha portato ad una riflessione più puntuale sull'output atteso di passaggio alla Fondazione dei progetti di implementazione del trasferimento tecnologico, spin-off e start-up. Da tale riflessione è emersa l'opportunità di conservare all'interno dell'Ateneo il presidio sulla promozione dell'interazione tra il mondo delle imprese ed il know-how tecnologico dell'Università, con particolare riferimento agli spin off; ma anche di gestire e coordinare i processi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione della proprietà intellettuale. Attività tradotte nella missione dell'Ufficio trasferimento tecnologico afferente alla struttura amministrativa Area Ricerca, a completamento delle attività generate dall'indotto. In tale direzione, anche la gestione dei Master che con la creazione dell'Area Post Laurea troverà un maggior coordinamento in termini strategici uscendo dalla logica della mera gestione ordinaria per orientarsi verso l'intercettazione delle opportunità e della domanda.

Risultati conseguiti. Indicatore: *numero di iniziative di trasferimento tecnologico avviate (valore assoluto)*

Rispetto alla situazione precedente che non prevedeva alcuna iniziativa in tal senso, nel corso del 2014 si è provveduto con due iniziative di trasferimento.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di spin-off generate sul n. delle iniziative previste*

Nel 2014 gli spin-off sono cresciuti passando da 3 a 6. Ad oggi, infatti, sono attivi e in fase di attivazione i seguenti SPIN OFF:

SPIN OFF UNIVERSITARI

1. COPE - Consorzio Punto Europa Teramo - (Università degli Studi di Teramo - Facoltà di Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione).
2. "CONSORZIO PUNTO EUROPA TERAMO Società Consortile a Responsabilità Limitata" siglabile in "S.C. PUNTO EUROPA Società Consortile a r.l.";
3. CISREM - Centro Internazionale Studi e Ricerche Economico Manageriali (Università degli Studi di Teramo - Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione).

SPIN OFF ACCADEMICI

4. Spin Off GASSILORA S.R.L.

SPIN OFF IN FASE DI ATTIVAZIONE

5. Spin Off ACCADEMICO: "BIOTEKA SRLS" proposto dal Prof. Pasqualino Loi.
6. Spin Off ACCADEMICO: "LIPINUTRAVET SRL".

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di aziende seguite in start-up*

Relativamente a questo indicatore il numero di aziende è pari a cinque, partendo da un valore pari a due del 2013.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di nuove iniziative avviate.*

Questo indicatore non appare discriminante rispetto ai precedenti.

Risultati conseguiti. Indicatore *Numero di eventi organizzati*

Giornata della Trasparenza (24 novembre 2014) e Procedura aperta di consultazione. Per i dettagli, vedere la sezione relativa.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di nuove iniziative avviate.*

Tre le iniziative avviate programmate per il 2013 si ricorda la collaborazione con l'istituto Zooprofilattico e la proposta di attivazione sperimentale di un IRCSS veterinario, con il progetto B.A.Me.T..

Nel corso del 2014, il progetto è stato in corso di valutazione e di istruttoria da parte del Ministero, ai fini dell'approvazione della proposta di attivazione sperimentale di un IRCSS veterinario, con il progetto B.A.Me.T.

Nello stesso anno, inoltre, sono stati consolidati rapporti con l'istituto Zooprofilattico e sono state condivise le seguenti attività:

- 4 marzo 2014: partenariato Unite (Lead partner) e IZSAM "G. Caporale" a valere del Bando Horizon azioni MSCA WP 2015 2015 Notte dei ricercatori;

- 24 luglio 2014 seminario su "MSCA Individual Fellowships HORIZON 2020" organizzato da Unite e IZSAM "G. Caporale" una giornata di studio sulla call "Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (IF)" relativa al Work Programme 2014-2015 di HORIZON 2020 (Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2014-2020);

- 26 settembre 2014 - dalle 9.00 alle 00.30 l'iniziativa "TENIGHT - Teramo Reserchears Night La notte Europea dei Ricercatori", presso l'Università degli Studi di Teramo e, nel pomeriggio/serata dello stesso giorno, presso l'Osservatorio Astronomico di Teramo, alla quale hanno partecipato l'INAF Osservatorio Astronomico di Teramo, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise G. Caporale, Università degli Studi di Teramo e l'Istituto Superiore di Studi musicali Gaetano Braga di Teramo.

- 15 dicembre 2014 alle ore 11.00, Teramo presso la sede del Centro Internazionale per la Formazione e l'Informazione Veterinaria si è tenuta l'iniziativa Petrut, promossa dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Teramo Luciano D'Amico e dal Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise Fernando Arnolfo, con il Governatore regionale, quale giornata di presentazione della progettazione del futuro della scienza in Abruzzo, al fine di condividere idee, competenze ed esperienze per seguire gli indirizzi programmati dal Governo Regionale dell'Abruzzo e cogliere le opportunità di sviluppo e crescita del territorio basate sulla produzione e diffusione della conoscenza.

Sono state programmate e sviluppate, inoltre, diverse iniziative scientifiche congiunte sia nel segmento dell'alta formazione (dottorato di ricerca in Scienze mediche veterinarie, sanità pubblica e benessere animale) e sia nel campo della Ricerca (progettazioni a valere dei bandi dei poli di innovazione, bando sovvenzione globale Più Ricerca e Innovazione – linea Borse Ricerche e bandi europei)

Il bando congiunto "Backstage" PO FSE Regione Abruzzo tra le iniziative di confronto con l'Istituto superiore di studi musicali Braga. Il Progetto "Backstage" PO FSE Regione Abruzzo è stato pienamente realizzato in tutti i suoi percorsi formativi e sia per la fase dei tirocini.P

Intensa anche l'attività progettuale con la regione Abruzzo, al fine di dare attuazione al programma di governo regionale "Abruzzo 2019 – Funzione Abruzzo". La Regione Abruzzo, infatti, ha deliberato lo sviluppo di specifici progetti di alta formazione e di ricerca focalizzati sulla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, che si traducano in strumenti di supporto alle politiche regionali di crescita e di innovazione culturale, previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto il 12 luglio 2013 tra la Regione Abruzzo ed il Sistema Universitario Abruzzese e Disciplinare Attuativo per la realizzazione del Progetto Speciale "AL.FO." e, in particolare, nell'ambito dell'Azione 1 "Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori, che operano negli Atenei abruzzesi, attraverso opportunità di ricerca e di alta formazione nell'ambito di progetti di ricerca".

L'università degli Studi di Teramo ha promosso la definizione del Nuovo Protocollo di intesa che è stato formalizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 631 del 7 ottobre 2014. La Regione Abruzzo ha deliberato l'approvazione dell'"Atto Aggiuntivo" al Protocollo di Intesa (PI) e Disciplinare Attuativo Atto Aggiuntivo fra Regione Abruzzo e l'Università degli Studi dell'Aquila, l'Università degli Studi di Chieti-Pescara, l'Università degli Studi di Teramo, per la progettazione esecutiva degli interventi a valere del Progetto Speciale "Alta Formazione (Al.Fo.)" per un importo complessivo di € 1.400.000,00.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Percentuale di riduzione dell'uso di carta:*

Relativamente a questo indicatore si rimanda a quanto indicato nella sezione 3.1.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Prima adozione del bilancio sociale.*

Non ci sono dati per questo indicatore.

Risultati conseguiti. Indicatore: *Numero di iniziative individuate in materia di pari opportunità e/o rimozione di eventuali discriminazioni*

Si rinvia alla sezione delle Pari Opportunità.

Risultati conseguiti. Indicatori: *Pubblicazione e/o integrazione documenti relativi alla trasparenza sulla base dell'analisi svolta – Numero di iniziative giornate della trasparenza*

Relativamente a questo indicatore si rimanda a quanto indicato nella sezione 3.1.

3.4 Obiettivi individuali

I Responsabili EP hanno presentato il loro piano "Obiettivi 2014" attraverso momenti di condivisione e riflessione con la Direzione tesi a individuare, nell'ambito anche degli obiettivi strategici fissati nel Piano della Performance 2014, gli obiettivi operativi da declinare alle diverse sotto strutture.

La valutazione permanente a partire dal 2014 assume nel nostro Ateneo un ruolo fondamentale a tutela e per lo sviluppo delle capacità e dell'iniziativa delle singole persone; la valutazione permanente viene intesa, infatti, come tensione al miglioramento della qualità diffusa in tutte le attività istituzionali: dalla formazione, alla ricerca, ai servizi e alle attività amministrative.

Tale sistema s'inserisce in un progetto di programmazione integrata finalizzato a monitorare i processi critici e a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni lavorative applicando ad esso anche un sistema premiale in linea con la normativa vigente e con le disposizioni contrattuali.

I momenti di condivisione e dialogo con le persone hanno costituito occasioni per creare una cultura organizzativa comune tesa a definire in maniera chiara e condivisa il proprio ruolo performante, ma anche a sviluppare sempre più professionalità coerenti con le esigenze dell’organizzazione, così da giungere ad una piena motivazione che porta a percepire come “proprio” un obiettivo di tutti.

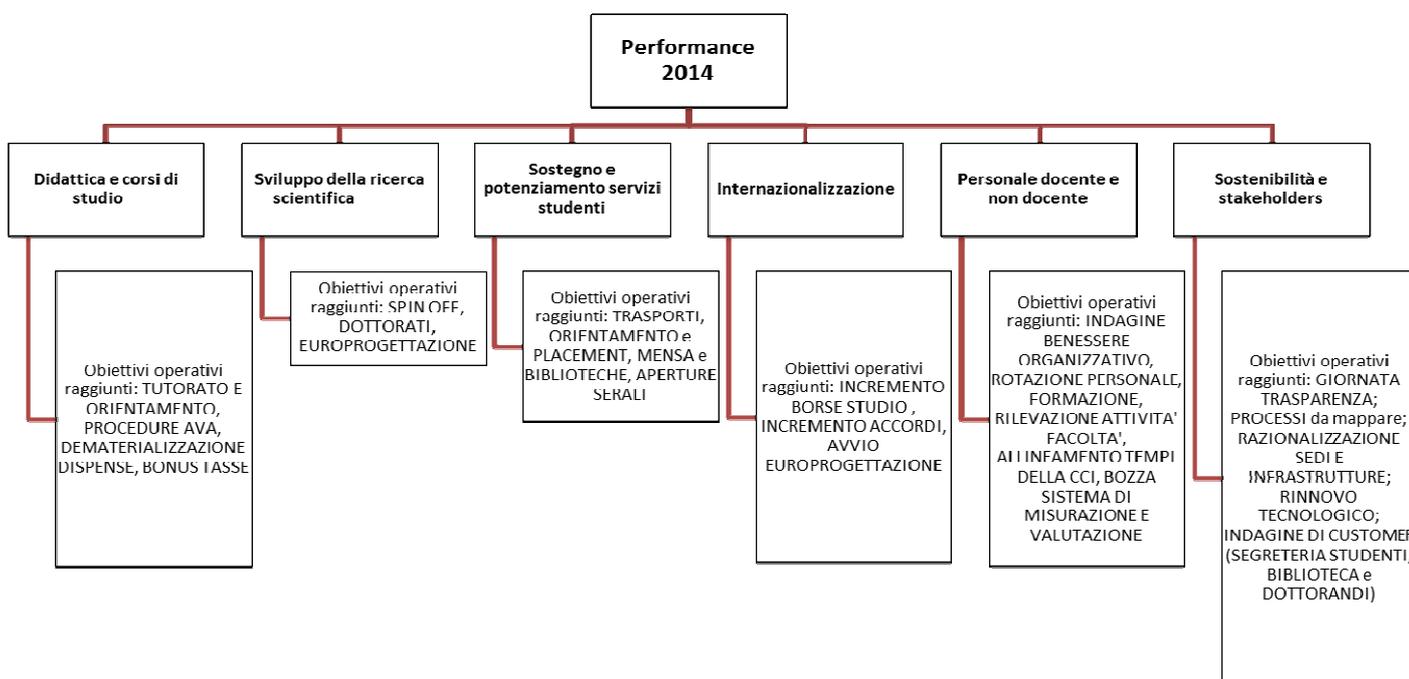
Il modello tiene conto, per ciascun obiettivo strategico (cui viene riferito un target e le risorse umane impiegate) di una serie di obiettivi operativi individuati dalla Struttura cui sono collegate le seguenti voci:

- Peso % del singolo obiettivo sul totale obiettivi; peso % delle attività dell’obiettivo sul totale attività dell’obiettivo e piano dei tempi anno 2014.

Le schede Obiettivo così adottate sono pubblicate sul sito Intranet dell’Ateneo a disposizione di tutti nell’ottica non solo della trasparenza ma della cultura della condivisione.

L’obiettivo che l’Amministrazione intende perseguire è il miglioramento della gestione del Ciclo della Performance come delineato dal D. Lgs. 150/2009, attraverso una programmazione ed un monitoraggio che consentano tempestivamente di intervenire in maniera correttiva rendendo così maggiormente efficace il sistema degli obiettivi che le Strutture adottano di concerto con la Direzione Generale.

Di seguito, si propone una sintesi grafica degli obiettivi operativi raggiunti:



SINTESI DEI MACRO OBIETTIVI PER L’ANNO 2014

Al fine di una maggior chiarezza si propone una sintesi degli obiettivi più sfidanti per l’Ateneo, condivisi con le strutture negli incontri realizzati con i responsabili.

A) IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA GESTIONALE

A.1. Introduzione della Contabilità analitica economico-patrimoniale

L'obiettivo riveste natura certamente strategica dovendosi ritenere che esso non coinvolga la sola Area Risorse Economiche e i Segretari Amministrativi, ma andrà ad impattare più in generale, nella modalità di rilevazione e gestione del ciclo della performance grazie al sistema del budgeting.

A.2. Programmazione Triennale: Progetto tessera regionale dello studente e servizi di formazione al personale; servizi bibliotecari

Anche questi progetti rivestono carattere strategico, trattandosi di obiettivi imposti dalla Programmazione Triennale ministeriale 2013-2015 che coinvolgono diverse aree dell'Ateneo (Area ICT, Area Risorse Umane, Area Didattica, Facoltà). Sui servizi di formazione e della Tessera regionale dello studente abruzzese, è stato costituito un gruppo di lavoro tra i tre atenei abruzzesi e si è dato avvio allo studio di fattibilità delle attività. Sui temi della formazione, sono già stati condivisi con i due atenei abruzzesi alcuni progetti formativi quali quelli sulla Qualità dei corsi di laurea e sul management didattico.

A.3. Progetto dematerializzazione

In particolare, l'obiettivo della dematerializzazione, presentato già in occasione della Programmazione Triennale 2013-2015, ha un forte impatto nel sistema obiettivi 2014 con una proiezione rilevante nel 2015 e coinvolge: l'Area Didattica e dei Servizi agli studenti con la dematerializzazione delle tesi di laurea e di talune istanze semplificabili; il Sistema delle Biblioteche con la creazione di nuovi servizi di consultazione a distanza e della Tessera regionale dello studente che, oltre che costituire un obiettivo trasversale ad altre strutture è collegato anche alla linea di azione ministeriale della federazione dei servizi; l'Ospedale veterinario.

Quest'ultimo è attualmente impegnato nell'avvio del progetto di dematerializzazione delle Cartelle cliniche e di tutte le procedure connesse presenti all'interno dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico della Facoltà di Medicina Veterinaria.

L'avvio di questa informatizzazione e razionalizzazione delle procedure amministrative costituisce non solo un vantaggio per gli studenti (didattica) e i docenti per la promozione della ricerca ma anche una strategica linea di azione per l'Ateneo che lo proietta a divenire un Ateneo Pilota su questo tema.

A.4. Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance

L'obiettivo che coinvolge l'Area valutazione e Qualità e la Direzione Generale, è consistito nel presentare entro dicembre 2014 una bozza di Sistema di Misurazione e Valutazione applicabile alla realtà universitaria e dell'Ateneo su cui impiantare non solo il Ciclo della Performance ma anche un sistema premiale del personale TAB. L'obiettivo è stato rinviato al 2015.

B) SEMPLIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO NORMATIVO

B.1. Attività normativa di Ateneo: regolamento didattico di ateneo; regolamento studenti; regolamento sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Si tratta di un intervento necessario di drafting normativo e di riordino e adeguamento che consentirà una maggiore fruibilità in termini di chiarezza ed immediatezza del dettato regolamentare.

B.2. Miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro

Obiettivo imposto dalla normativa vigente che ha già comportato l'adozione del Regolamento e la nomina del nuovo RSPP.

C) CENTRALITA' DELLO STUDENTE

C.1. Potenziamento dei servizi agli studenti

Nel contesto di tale obiettivo si è voluto puntare sull'implementazione dei servizi online, già previsti nella Programmazione Triennale (si pensi al progetto di aule pilota con Wi-Fi potenziato o ai riflessi del Patto con lo Studente) volendo rispondere in maniera incisiva alla continua richiesta di connettività attraverso il potenziamento dei servizi di supporto a distanza. In tale contesto s'inserisce la valorizzazione

delle professionalità presenti in Ateneo realizzata attraverso la costituzione di un Ufficio sito web, all'interno dell'Area ICT, con il compito di creare valore nell'interazione tra e con utenti attraverso un supporto che unisce le competenze tecniche a quelle di comunicazione integrata, di web Mastering, Web Writing e di Community management.

C.2. Servizi Post-laurea

Il contesto nazionale di continui interventi ministeriali sui temi della formazione professionalizzante, l'esigenza di rispondere ad una maggiore razionalizzazione dei percorsi universitari unitamente alle continue istanze di know-how sui temi della formazione abilitante e alle esigenze emerse in seno agli Organi di Governo, hanno spinto l'Amministrazione a voler intraprendere azioni tese a orientare l'Ateneo verso la costituzione di un vero e proprio centro di eccellenza per la gestione delle Scuole di Specializzazione, Master, Esami di Stato (che registrano un sempre più aumento di adesioni nazionali – dai 51 candidati della I sessione 2012 per l'Esame di Stato da Dottore Commercialista ed Esperto Contabile, agli attuali 149 della I sessione 2014) e formazione abilitante (TFA, PAS ecc.).

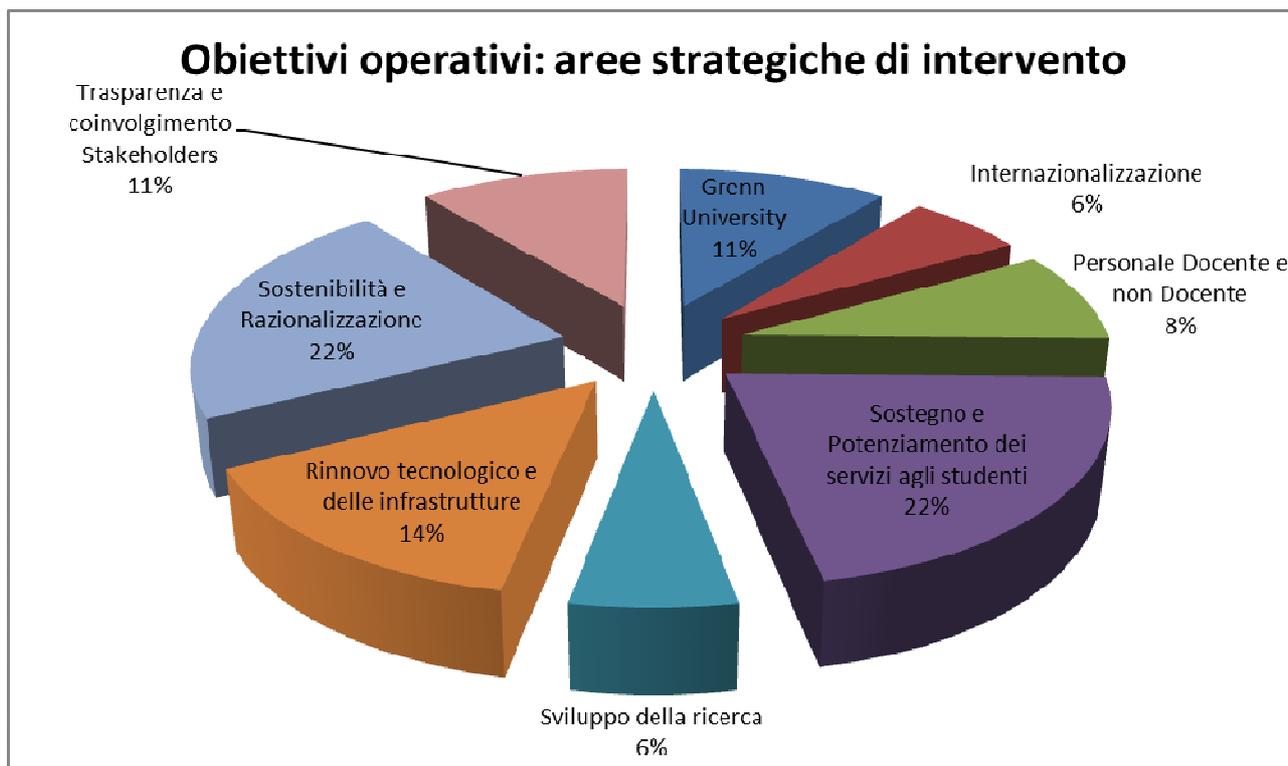
C.3. Potenziamento dimensione internazionale: sulla ricerca e sulla didattica

Anche tale obiettivo è strettamente connesso con i parametri imposti non solo dai criteri di assegnazione del FFO ma anche della Programmazione Triennale. Su questo fronte l'impegno coinvolge l'Area Didattica e dei servizi agli studenti, l'Area Ricerca e le Strutture di Presidenza.

Un altro aspetto da evidenziare riguarda il **Sistema Informativo**, che merita una valutazione a parte, atteso la sua rilevanza strategica. Fino a qualche anno fa le esigenze erano orientate principalmente ad una analisi dei dati in una ottica ex post, inoltre molte operazioni ancora manuali, distoglievano il personale da attività maggiormente qualificate e aumentavano il margine di errori. Un corretto sistema informativo non può prescindere dall'affidabilità dei dati. A ciò si aggiunga un parco macchine risalenti nella maggior parte dei casi al 2004. E' stata realizzata pertanto una profonda revisione al fine di una integrazione complessiva tra processi, sistema informativo e struttura organizzativa, ed è stato approvato un piano di sviluppo a supporto delle attività istituzionali dell'Ateneo. La mappatura delle esigenze informative ha costituito l'occasione per definire un piano di priorità a 360°, scandendo nel tempo gli interventi e consentendo lo stanziamento di risorse aggiuntive per la loro realizzazione. Si pensi a U-GOV contabilità economico patrimoniale e analitica, Titulus, Fenice, ESSE 3 e al Programma per la gestione delle presenze del personale tecnico e amministrativo.

Relativamente alle schede di autovalutazione pervenute dai responsabili di categoria EP (si ricorda, l'Ateneo non ha Dirigenti di seconda fascia ma un unico Direttore Generale) si forniscono i seguenti dati generali.

Distribuzione tematica degli obiettivi operativi assegnati:



Come si evince dal grafico, nel corso del 2014 la maggior attenzione – in linea con il 2013 - è stata riservata al *Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti*, insieme agli

interventi nell'area *Sostenibilità e Razionalizzazione* che fa riferimento agli interventi incidenti nella riduzione dei costi di gestione, della razionalizzazione delle sedi didattiche nonché della mappatura degli interventi regolamentari ancora necessari per l'adeguamento alle istanze riformatrici del legislatore.

Rilevanti sono anche gli obiettivi in materia di Trasparenza che si aggiungono a quelli individuati già nel Piano Anticorruzione e Trasparenza 2014-2016 che sono stati declinati in schede obiettivo distinte ed oggetto di costante monitoraggio. Per l'esito di tali attività, si rinvia alla sezione dedicata agli interventi su Trasparenza e Anticorruzione.

In coerenza con il programma di mandato rettorale e dei risultati strategici conseguiti, trasversali sono gli obiettivi legati alla Green University e ai progetti di dematerializzazione che nel 2014 hanno interessato i questionari di valutazione ANVUR, gestiti ormai con piattaforma online, le dispense e materiale didattico dei vari insegnamenti (disponibili in piattaforma e-learning patto.unite.it) e la gestione di talune istanze legate al personale docente e non docente. Minore intensità di attività, nel numero assoluto, nell'area strategica dedicata al potenziamento dell'internazionalizzazione che però, in termini sostanziali e di impatto strategico, ha registrato ottimi risultati anche ai fini della Programmazione Triennale 2013-2015 (Target 2014).

La valutazione dei comportamenti organizzativi messi in atto dai responsabili di categoria EP nel corso del 2014 sono oggetto di prossima valutazione (luglio 2015).

7. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Nella relazione tecnica al Rendiconto per l'esercizio 2014 (consultabile alla pagina web <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/191931UTE0400/M/191781UTE0631>) vengono forniti i dettagli relativi alla gestione delle risorse.

L'esercizio 2014 è anche l'anno di introduzione del bilancio unico di Ateneo come primo passo verso la contabilità economico-patrimoniale e analitica, la cui attuazione è tesa a garantire la dovuta accountability per gli stakeholder esterni ed interni.

Un importante obiettivo di efficienza è stato raggiunto in termini di monitoraggio del fabbisogno finanziario finalizzato a verificare la compatibilità gestionale dell'Ateneo con l'obiettivo di fabbisogno assegnato. Tali assegnazioni sono avvenute secondo la seguente modulazione predisposta a livello ministeriale, pur senza una preventiva programmazione:

- a) nota MIUR prot. 8495 del 31/03/2014 di ML € 26,40;
- b) nota MIUR prot. 29451 de 19/03/2014 incremento ML € 2;
- c) nota MIUR prot. 31557 de 23/12/2014 incremento ML € 1; (TOTALE ML € 29,40)

Per essi l'Amministrazione ha effettuato periodici monitoraggi e controlli dei flussi finanziari dell'Ateneo e delle giacenze di liquidità delle strutture dotate di autonomia contabile.

A decorrere dall'esercizio 2015 verrà definito un processo di pianificazione e monitoraggio del fabbisogno finanziario al fine di responsabilizzare le Facoltà e gli uffici dell'amministrazione interessati, non solo nella trasmissione degli ordinativi di pagamento ma, soprattutto, nel monitoraggio e nel recupero dei crediti di competenza.

La gestione 2014 chiude con un risultato di amministrazione positivo di Euro 2.959.214,89 (importo complessivo che comprende le componenti vincolate e disponibili). È il frutto di scelte assunte con attenzione e rigore già in fase previsionale dei valori economici, accompagnate da una verifica costante sulla gestione in un contesto generale in cui permangono segnali di crisi e di una certa continuità di tagli alla

spesa enunciata dall'interlocutore politico, nel percorso di risanamento dei conti pubblici. Questo ha permesso di configurare gradatamente una possibile fonte di finanziamento dei piani di investimento alternativa all'indebitamento, avuto riguardo al quadro di esigenze che dinamicamente sono andate determinandosi nel corso dell'anno, non da ultimo la messa in sicurezza delle sedi.

Se da un lato l'esercizio 2014 è stato ancora una volta caratterizzato da una instabilità che ha interessato anche le università come componente indifferenziata del sistema pubblico, dall'altro gli interventi che hanno riguardato esclusivamente il sistema universitario hanno visto l'inserimento – nella legge di stabilità per il 2014 – di un rifinanziamento del FFO incrementato di 150 milioni di euro, con l'effetto finale di mantenere il Fondo ai livelli del 2013.

Da tener presente che, a partire dall'anno 2014 e in attuazione dell'art. 60 del D.L. 69/2013 finalizzato tra le altre cose ad una "semplificazione" del sistema di finanziamento delle Università, nel FFO sono venute a confluire le risorse destinate alla "Programmazione triennale del sistema universitario", al "Fondo Giovani" e al fondo per le borse di studio post lauream. Tuttavia, in attuazione della sopra citata norma, solo sul finire del 2014 sono state definite le finalità ed i criteri di riparto del FFO e degli ulteriori interventi in esso confluiti. Conseguentemente sono state disposte le assegnazioni alle Università.

Certamente, per quanto riguarda i criteri e le modalità di riparto del FFO 2014, il passaggio al *costo standard* quale superamento della *spesa storica* e l'accresciuta premialità nell'attribuzione delle risorse, hanno rappresentato un traguardo nel percorso di rilancio del sistema universitario fondato sui canoni di "trasparenza, valutazione e merito" posti anche alla base della ricerca di soluzioni agli sprechi e alle inefficienze esistenti nella Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia rimane ancora irrisolto il nodo del finanziamento complessivo del Sistema, di un finanziamento credibile nel tempo, per sostenere questo percorso.

Questa perdurante transitorietà che inficia il corretto finanziamento pubblico al sistema è l'elemento ancora mancante dell'auspicato percorso di rilancio del Sistema Universitario. Ma nonostante le criticità sopra evidenziate, finanziarie e non, i risultati gestionali dell'Ateneo proseguono lungo un percorso virtuoso di gestione dei fondi di bilancio i cui elementi determinanti sono rappresentati da:

- una tenuta, ad oggi, delle entrate proprie principalmente rappresentate dalla contribuzione studentesca;
- una dinamica di riduzione del FFO meno marcata rispetto al decremento della spesa per il personale;
- una gestione controllata degli attuali contratti di gestione;
- il programma di razionalizzazione delle sedi e degli interventi edilizi.

Per i relativi dettagli si rimanda al Rendiconto di esercizio presente alla pagina web sopra indicata.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2014 l'Università degli Studi di Teramo, in collaborazione con la Consigliera di Parità della Provincia di Teramo e con il patrocinio della Commissione di Parità della Provincia di Teramo, ha realizzato nell'anno accademico 2013/2014, un percorso formativo da aprile a giugno per la promozione della cultura di genere e delle pari opportunità. Una prima sensibilizzazione sul principio di parità di genere e di non discriminazione cui sono pervenute n. 83 domande di partecipazione seguito da n. 54 partecipanti (il corso era a numero chiuso) che hanno raggiunto l'80% delle presenze.

È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro che, entro il 2015, porrà in essere quanto necessario per la costituzione del C.U.G. superando il limite del dettato dello Statuto di Ateneo che imporrebbe la costituzione di due C.U.G., uno per il personale docente e l'altro per il personale contrattualizzato.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Questa sezione della Relazione riporta il processo seguito nella definizione ed adozione del documento. A seguire viene rappresentato in modo sintetico il processo attraverso cui si è giunti alla definizione del documento.

Fase del processo	Soggetti coinvolti	Ore uomo dedicate alle fasi	Modalità di raccolta dei dati e redazione della Relazione	Arco temporale di lavoro
Monitoraggio statistico dei dati relativi agli indicatori delle aree Didattica e corsi di studio	Area Didattica e dei servizi agli studenti – Coordinamento dei servizi agli studenti Area Didattica e dei servizi agli studenti – Ufficio orientamento e placement		Estrazione ed elaborazione dati dal database di Ateneo e dal Cruscotto di Ateneo dell'Anagrafe Nazionale Studenti.	1/1/2014 – 31/12/2014
Monitoraggio dei dati relativi agli indicatori dell'area sviluppo della ricerca scientifica e Internazionalizzazione	Area Ricerca		Estrazione ed elaborazione dati dal database di Ateneo e dall'Ufficio statistiche del Miur.	1/1/2014 – 31/12/2014
Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	Direzione Generale – Staff		Acquisizione dati dalle strutture interessate. Verifica. Elaborazione.	1/1/2014 – 31/12/2014
Risorse, efficienza ed economicità	Area Risorse Economiche e Finanziarie e Controllo di Gestione		Estrazione, elaborazione e verifica dati.	

Le ore uomo dedicate alle fasi di cui sopra non sono state rilevate. È in atto una rivisitazione dell'organizzazione dell'attività distribuite, al momento, tra gli uffici di Staff e l'Area Risorse Economiche e Finanziarie.

La Relazione sulla performance viene approvata dal Rettore e, successivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

6.2 Punti di forza e punti di debolezza del ciclo della performance

Le diverse criticità già presenti nel 2013 in termini di sistemi informativi e confermatesi nel corso del 2014 in termini di miglioramento, stanno trovando soluzione a partire dal 2015 con l'avvio della contabilità economico patrimoniale.